



COMUNE DI GENOVA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 9 gennaio 2014

VERBALE

N. 1

L'anno 2014, il giorno 9 del mese di Gennaio alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 390927 del 24/12/2013.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il V. Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

I INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI CARATOZZOLO E
ANZALONE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A POR DI PRÀ.

CARATOZZOLO (P.D.)

“Ringrazio il Presidente per la sensibilità dimostrata nell’inserire questo argomento e con l’occasione le ricordo che qualche settimana fa, a firma di tutti i Capigruppo di questo Consiglio, abbiamo inviato la richiesta di convocazione di una commissione, con la partecipazione di Trenitalia, Autorità Portuale, Arpal, Autostrade ecc., riguardante tutte le problematiche di Prà perché lei sa che a Prà ormai viviamo una situazione assai complessa, a partire dal nuovo nodo ferroviario con tutte le montagne di amianto, con i lavori sospetti, i cumuli di terra accanto alla pista ciclabile, la baraccopoli, per arrivare poi ai rapporti col porto e alla complanare di Prà per cui due palazzi dovrebbero essere demoliti, ma non si sa né come, né quando. Per arrivare poi al POR e quindi mi rivolgo agli assessori per dire che ultimamente sono stati conclusi dei lavori alla foce del rio San Pietro che si sono protratti oltre ogni previsione, che si

sono conclusi, ma che hanno lasciato una grande insoddisfazione nella popolazione.

Intanto perché ancora ad oggi c'è un'area di cantiere e poi perché prevedibilmente, a ciò che risulta dai segni sull'asfalto, dovrebbero esserci dei parcheggi. Ora, la cittadinanza richiede non dei parcheggi, ma che l'ultimo tratto di via Cordanieri sia ripristinato col doppio senso per evitare ciò che sta succedendo da ormai tantissimo tempo: che tutto il traffico proveniente dalle colline si riversa sia su via Airaghi che su piazza Bignami creando poi un tappo nella fuoriuscita su via Prà.

Assessore Dagnino, io le chiedo come siamo arrivati a questa soluzione che peraltro doveva essere definita prima delle festività natalizie per agevolare il commercio nella zona, invece le feste sono terminate e l'area è ancora chiusa. Quindi, perché siamo arrivati a questo? Quali possono essere le soluzioni? Tra l'altro le chiedo di provvedere, nel giro di mezz'ora, a ripristinare le strisce pedonali che portano dal lato monte al lato mare per arrivare alla fermata del bus perché c'erano, sono state cancellate e rappresentano un rischio continuo per la popolazione.

Mi rivolgo all'assessore Crivello per ricordare ciò che sta succedendo per i POR, cosa che ha riportato violentemente alla ribalta il nostro Presidente Regionale dicendo: "Considerato che molto probabilmente non si concluderanno i lavori dei POR, prenderemo quei soldi e risolveremo i problemi di A.M.T.". Questo per riassumere al massimo quella che è stata la posizione dell'assessore, in parte poi modificata per la verità, ma molto grave perché questo sta a significare quasi un'invasione di campo per quanto riguarda la gestione della cosa pubblica perché se c'è un ente, il Comune, che ha in gestione quei soldi, destinati alla realizzazione di quel POR, quei soldi devono essere spesi per quello.

Però questo ci fa notare una cosa: che oggi siamo nel 2014 e non abbiamo notizie, o meglio abbiamo notizie di un iter che sta andando avanti da troppo tempo e ad oggi non sappiamo quando cominceranno e soprattutto quando si concluderanno i lavori perché, assessore, lei sa meglio di me che entro il 2015 noi dovremmo consegnare all'Unione Europea non solo i lavori conclusi, ma anche tanto di collaudi, di conteggi e contabilità definita e approvata. Se è così, entro il 2015 dovrebbero essere finiti i lavori, ma al di là dei poteri miracolosi che lei può avere (io la stimo e lei lo sa bene per la sua qualità e il suo impegno), se ci è voluto un anno e mezzo per fare la foce del Rio San Pietro, come si può in un anno realizzare quasi 2 chilometri di strada, il famoso parco lungo? Lei certamente mi potrà dare delle spiegazioni, quindi le chiedo già adesso una tempistica, una cronologia, un referente (chi è il responsabile di questa procedura?) perché tutto si può accettare, tranne che non si realizzino questi lavori".

ANZALONE (G. MISTO)

“Non sapevo che l’assessore Crivello fosse un mago Merlino che riesce, con la bacchetta magica, a risolvere i problemi di Genova e soprattutto quelli di Prà. Il POR di Prà riguarda un progetto di circa 15 milioni di euro ottenuti attraverso un bando cui ha partecipato il Comune di Genova circa cinque anni fa. Questi 15 milioni erano finalizzati alla riqualificazione di questa parte importante del territorio, alcuni lavori significativi sono stati eseguiti e ricordo che un paio di anni fa c’è stato il problema dell’amianto in quella parte del territorio e alcune risorse erano state dedicate alla bonifica dell’area.

Oggi vorremmo sapere in concreto che fine farà il progetto. C’erano alcune voci, sulla viabilità, sugli impianti sportivi, c’erano 400.000 euro per completare il campo di gara del centro remiero. Volevo sapere che cosa si rischia perché il collega Caratozzolo diceva che parte di quei soldi potrebbero essere destinati a salvare A.M.T.: magari si potesse salvare A.M.T. con 4 o 5 milioni di euro, così penso non sia, però volevo sapere a che punto sono le gare, quando inizieranno i lavori e quando verranno completati”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Ringrazio i consiglieri e colgo l’occasione per fare gli auguri di buon anno a tutti. In effetti non ho qualità miracolose e non sono mago Merlino, come peraltro neppure l’assessore Anzalone, quando rivestiva il suo ruolo, poteva avere queste facoltà miracolistiche che in alcuni casi servirebbero. Mi rendo conto che l’argomento è difficile da affrontare con un articolo 54; è difficile poter dare delle risposte esaustive, qualche volta sembra che ci si voglia sottrarre, ma io amo rispettare i tempi ed essere corretto.

Prà è una situazione effettivamente molto critica, però vorrei, con il vostro aiuto, provare a ricondurre sulla giusta via le situazioni e i temi perché le preoccupazioni sono motivate. Siamo di fronte ad una parte della città che in più occasioni ha sofferto delle criticità e ha dovuto sopportare anche situazioni che hanno contribuito indubbiamente a sviluppare il porto e creare lavoro, ma di fatto hanno allontanato il mare dalla delegazione.

Io lo dico senza ombra di dubbio – e i meriti vanno a chi ci ha preceduto – che il POR e non soltanto, perché esistono criticità ma esistono anche luoghi di pregio (penso alla piscina, agli impianti sportivi ed altro), laddove questo rapporto con il mare è stato negato oggi, pur ancora con alcune criticità, possa avere una funzione determinante nel contribuire a ricostruire quel rapporto col mare che è stato negato.

In riferimento al parco lungo, i tempi sono i seguenti: l’approvazione dei lavori è stata fatta il 20 dicembre 2013, la pubblicazione dei bandi si effettuerà nei prossimi giorni. A seguire, il 15 marzo ci sarà la ricezione delle

offerte e l'ultimazione dei lavori, per quanto riguarda l'esame delle offerte, sarà entro il 30 aprile. Aggiudicazione entro il 31 maggio, la verifica dell'approvazione, col progetto esecutivo, va fatta entro il 30 giugno, consegna dei lavori entro il 31 luglio.

E' inutile negare che possono esserci degli imprevisti, però il tempo che ci separa dalla fine, che è il 31 dicembre 2015, mi sembra che ci sia tutto. Noi naturalmente siamo impegnati, ci battiamo e i nostri tecnici, che ringrazio, lo fanno con grande impegno. Abbiamo trovato naturalmente una serie di criticità, l'amianto, le difficoltà nel sedime ferroviario, che certo non hanno accelerato. Abbiamo costruito dei tavoli anche per condividere, anche se qualcuno se ne scorda. Questi tavoli sono stati occasione di confronto, in alcune circostanze sono state anche sottoposte legittimamente alla commissione europea critiche nei confronti di questo progetto. Io credo che in alcune situazioni non ci si renda conto del valore di questo progetto e dei rischi che si possono correre quando qualcuno pensa che questo progetto debba saltare.

Altre situazioni invece si sono concluse, come saprete: piazza Sciesa, il parcheggio all'approdo Navebus che si è concluso nel 2010. Così è stato, anche se poi la collega Dagnino approfondirà la questione per quanto riguarda rio San Pietro. Per quanto riguarda la questione del prato sport, parco di levante, diciamo che in una prima fase con le risorse da parte nostra potremmo realizzare un parco attrezzato e la prosecuzione, in qualche modo, di piazza Sciesa. In una seconda fase è stato progettato l'inserimento di numerose nuove attrezzature, ovviamente tenendo conto delle priorità che sono state espresse dal territorio. Qualche volta resto colpito dal fatto che si riparta sempre da situazioni che sembravano non dico risolte, ma affrontate in maniera condivisa, naturalmente col Municipio che per noi resta l'elemento prioritario nel confronto.

Questa è la situazione, credo che naturalmente ci sia molto da fare, che il lavoro non sia tutto in discesa, ma che ci siano le condizioni per poter concludere un intervento importante che complessivamente si aggira intorno ai 15 milioni e che rappresenta una situazione, seppur critica e con ancora molte cose da fare, un valore aggiunto per quella parte di territorio".

ASSESSORE DAGNINO

“L'area dell'Aurelia che corrisponde alla foce del rio San Pietro, dove si sono conclusi da poco i lavori, è ovviamente in una sistemazione provvisoria, proprio alla luce di quello che diceva l'assessore Crivello, che a luglio partiranno i lavori della riorganizzazione generale di tutta quella porzione di territorio. Naturalmente si è ragionato partendo proprio da questo dato, dalla condizione di provvisorietà della situazione. La ditta che ha fatto i lavori – e

dobbiamo ringraziarla – ha dato disponibilità a ridurre l'area di cantiere, che comunque in parte mantiene, e perciò si è liberato del sedime stradale.

Naturalmente non si potevano fare interventi che presupponessero degli impegni finanziari, data la situazione provvisoria. C'è stata una condivisione di questa scelta fra Municipio, direzione Mobilità e Polizia Municipale, che è una scelta transitoria di utilizzo di quella parte di sedime dell'Aurelia per rispondere alle esigenze, che sono sempre comunque forti, nei confronti soprattutto del tessuto commerciale, infatti c'era la richiesta specifica del parcheggio a rotazione.

Naturalmente questa soluzione non va a risolvere i problemi che ci sono nella viabilità interna della delegazione di Prà, soprattutto nelle ore di punta e nelle ore di entrata dei ragazzi a scuola. La riorganizzazione della viabilità interna sarà affrontata una volta che l'Aurelia avrà la sua conformazione definitiva e certamente, se ci sono necessità, potremo fare ancora dei correttivi rispetto al doppio senso in via Cordanieri che affronteremo tecnicamente. C'è un impegno da parte della Polizia Municipale di presidiare alcuni incroci, soprattutto l'immissione da via Airaghi su via Prà dove davvero nelle ore di punta si crea una coda e perciò questi due aspetti verranno considerati.

Naturalmente le strisce pedonali verranno rifatte, non è stato ancora fatto perché è piovuto, perciò accetto la sua sfida della mezz'ora, però se non piove, se piove mi darà magari ancora 24 ore. Il tema della sistemazione di quell'area è questo: una situazione transitoria. Insieme abbiamo cercato di rispondere a talune esigenze e naturalmente siamo consapevoli che la problematica della viabilità dell'interno di Prà deve essere affrontata in termini generali, ma oggi non siamo in condizione di farlo un progetto del genere, proprio perché il grande intervento partirà a luglio e una volta sistemata la parte a mare, studieremo davvero un piano della viabilità anche per il centro storico”.

CARATOZZOLO (P.D.)

“Ringrazio per le notizie che ci sono state date e per la disponibilità, peraltro già espressa nel passato. E anche per ringraziare per ciò che ci è stato detto perché in effetti l'assessore Crivello ha evidenziato che se abbiamo dedicato del tempo ad avere dei contatti con la popolazione, ci ritroviamo a questi punti anche per questi motivi, ma è positivo perché questo ha significato anche accettare dei suggerimenti dalla popolazione.

Ringrazio anche l'assessore Dagnino perché in effetti questa disponibilità per la Polizia Municipale, piuttosto che per le strisce pedonali mi solleva perché, come ho detto, c'è una situazione di disagio. Ricordo al Presidente del Consiglio di quella commissione ad hoc su Prà per le problematiche che ho evidenziato prima”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Fa bene a ricordarlo al Presidente del Consiglio il quale si farà parte diligente nei confronti del Presidente della commissione affinché si ricordi di quanto era stato stabilito”.

ANZALONE (G. MISTO)

“Nel ringraziare gli assessori per le ampie rassicurazioni in merito alle risorse sul POR di Prà, osservo che se c'è stata qualche notizia fuorviante è dovuta ai media e per questo siamo intervenuti. Se la realtà è quella che è stata illustrata oggi da parte della Giunta, penso che in qualche maniera siano appianate le perplessità nate soprattutto da qualche comitato del territorio che aveva appreso notizie assolutamente non vere.

Assessore, se le avanza qualche mezz'ora, anche a Sampierdarena abbiamo parecchie strisce pedonali da rifare. Volevo approfittare, visto che è stata così disponibile”.

II INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI LAURO E GRILLO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A LAVORI
IN GALLERIA MAZZINI.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie e buon anno di cuore a tutti. Assessore, ne abbiamo già parlato anche in Conferenza Capigruppo: effettivamente il CIV che rappresenta il centro, galleria Mazzini e zone limitrofe, più di un anno fa era venuto in Conferenza Capigruppo per chiedere che intenzioni aveva la Giunta per risolvere il problema. Ormai sono otto anni che galleria Mazzini è transennata. Ora c'è anche un'apparente gru che incombe a cui non si sa dare la motivazione. Piove dentro da otto anni. Se un turista arriva in galleria Mazzini, l'unica galleria con mosaico e con negozi che dà un certo lustro al nostro centro, non sa che è galleria Mazzini perché non c'è nessuna targa che lo indichi e questo me l'hanno indicato proprio i negozianti.

Un anno e mezzo fa era stato ventilato nel bilancio che avreste dato a galleria Mazzini un milione e 200.000 euro per rimetterla all'onore del mondo, però da allora non è successo niente. Io credo che le promesse, non da parte sua perché so che lei, assessore, se potesse andrebbe personalmente a togliere le transenne, però direi che il Sindaco anche venti giorni fa, quando ha ricevuto il presidente del CIV, ha promesso di essere stato sensibilizzato su questo fatto,

però sono otto anni che le giunte continuano a promettere e il degrado è sempre maggiore e a parte il lavoro del CIV e dei consiglieri che portano i problemi in aula, purtroppo non c'è nulla di fatto.

Io so che il mosaico era stato pagato in parte anche dagli stessi negozianti. Le problematiche sono diverse: piove, manca la targa, ci sono le transenne e c'è quel 1.200.000 euro apparentemente stanziato per ristrutturare la facciata dell'inizio della galleria e quella a livello del Carlo Felice.

Quindi la domanda è: a che punto siamo? Cosa ha deciso la Giunta per questo luogo centrale che ha bisogno assolutamente di essere almeno considerato e dell'inizio di un percorso effettivo per essere riqualificato?"

GRILLO (P.D.L.)

“Stanti i problemi posti dalla collega, ovviamente ne va anche dell'immagine della città perché i problemi che si trascinano così a lungo nel tempo, ovviamente offrono un'immagine poco edificante della città in una zona frequentatissima non soltanto dai genovesi, ma anche dai turisti e dai frequentatori del Carlo Felice. Quindi, assessore, rispetto alle dichiarazioni che lei avrebbe rilasciato nell'agosto di quest'anno, quando ha affermato che non è soltanto il Comune proprietario dell'immobile, ma vi è anche il coinvolgimento dei privati, del condominio nel suo insieme e che lei avrebbe attivato contatti con il condominio stesso al fine di coinvolgerlo per quanto riguarda gli oneri relativi al ripristino, volevo appunto conoscere come si sono conclusi questi incontri e come e quando avranno luogo gli interventi già finanziati e programmati”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Ringrazio i consiglieri Lauro e Grillo che richiamano ancora una volta l'attenzione su questo tema. La Giunta è d'accordissimo con voi e non a caso questa Amministrazione ha ritenuto di investire 1.300.000 euro su galleria Mazzini, in virtù del fatto che si tratta di uno dei cuori pulsanti della città dove ci sono attività e iniziative come la fiera del libro e altro. E' anche una realtà molto vissuta e attraversata da molti pedoni ed è anche una delle ragioni per cui in più di una circostanza ho sottolineato, dal punto di vista della pubblica incolumità, l'esigenza di intervenire, sia per garantire a quella galleria il lustro che merita, ma anche per garantire una maggiore sicurezza.

Si tratta di una galleria davvero molto particolare con componenti in ferro e in vetro, vi sono i vincoli della Soprintendenza, come è giusto che sia. E poi l'aspetto frenante sta proprio nelle competenze che ancora ad oggi creano difficoltà, ma io in una recente riunione del 18 dicembre ho dato mandato ai miei tecnici affinché si proceda nella maniera più celere, si intervenga in

particolare nella parte dove la situazione è più chiara. Pensate che abbiamo una situazione per cui l'intera galleria e i suoi frontoni poggiano sulla muratura dei prospetti dei palazzi a lato e le vetrate di copertura risultano incardinate come elemento strutturale dei palazzi, quindi vi è una situazione davvero complessa e noi abbiamo comunicato per iscritto ai privati, alcuni dei quali hanno accolto le nostre comunicazioni, altri contestano di avere competenze in tal senso, l'esito dei sopralluoghi e abbiamo individuato anche gli elementi di pericolo affinché loro si rendano conto di quelle che possono essere le prescrizioni rispetto alle responsabilità.

Comunque l'obiettivo è che nei prossimi giorni interverremo, stralciando la parte d'intervento sul frontone di largo Lanfranco, per permettere invece l'inizio dei lavori sul frontone lato Carlo Felice che tutto sommato rappresenta minore complessità. Quindi interverremo lì e auspico di poter poi, una volta per tutte, chiarire i rapporti coi privati, altrimenti (questa è una mia opinione personale) credo che valga la pena di intervenire e rivalerci, come previsto dalla legge, nei confronti di coloro che avranno responsabilità”.

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, grazie, però i prossimi giorni sono i prossimi giorni, non sono le prossime settimane o i prossimi mesi. Questo vuol dire che presto vedremo qualche cosa, altrimenti vorrà dire che è successo qualche cosa. A proposito dell'ultimo passaggio, quello che vede costretta l'Amministrazione, al limite, ad andare per vie legali, questa frase l'avevo sentita in Conferenza Capigruppo esattamente un anno e mezzo fa, quindi io credo che per il bene comune vadano rispettate determinate cose, abbiamo un ufficio legale del Comune che ci costa veramente tanti soldi, facciamolo lavorare e facciamogli assolutamente sbrogliare questa matassa che riguarda galleria Mazzini e anche via Ceccardi che ha lo stesso problema legato a una proprietà che non rispetta il bene comune”.

GRILLO (P.D.L.)

“La collega Lauro ha già evidenziato l'esigenza di fare chiarezza sulle procedure che l'Amministrazione intende porre in essere. La giurisprudenza credo che in merito possa esserci d'aiuto. Si attivi l'ufficio legale e l'assessore abbia accortezza di riferire nei prossimi giorni, magari in un'apposita riunione di commissione, le determinazioni che in merito verranno assunte”.

III INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRASESCO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A POSIZIONE DELLA GIUNTA RISPETTO ALLE RECENTI DECISIONI DEL GOVERNO IN MERITO AL GIOCO D'AZZARDO.

BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)

“Mi rivolgo all'assessore Oddone perché questo argomento è ritornato di attualità nel periodo natalizio. Ricordo che poco prima delle feste, all'interno del cosiddetto decreto salva Roma, in Senato è stato presentato ed approvato un emendamento da un senatore del centro destra che prevede il taglio dei trasferimenti di denaro ai comuni e alle regioni che ostacolano in vario modo la diffusione del gioco d'azzardo. Successivamente questo emendamento, grazie alle pronte reazioni dell'opinione pubblica e anche di alcuni dei partiti che sono in Parlamento, è stato sostanzialmente neutralizzato a quanto mi risulta.

La questione resta tuttavia di attualità. Ci sono stati recentemente interventi sulla stampa cittadina con la richiesta di una nuova legge sul gioco d'azzardo e ricordo che più disegni di legge giacciono in Parlamento da alcuni mesi. Ricordo anche la questione dei 98 miliardi di euro che dieci società dovevano allo Stato dal lontano 2007 e che di anno in anno si sono incredibilmente ridotti fino a diventare poche centinaia di milioni di euro e peraltro ancora oggetto di trattativa.

Vengo alla richiesta rispetto alla nostra situazione cittadina che è quella di fare il punto sulla situazione a Genova, a partire dallo stato dei ricorsi al TAR che sono stati fatti da alcune società di slot machines contro il regolamento comunale. Sarebbe interessante sapere se è cambiato qualcosa nella mappa della diffusione delle case da gioco a Genova da quando vige il nuovo regolamento, se c'è stata una qualche riduzione. Ricordo a questo proposito, giusto oggi che parleremo di Sampierdarena, che proprio Sampierdarena è il quartiere genovese con la più alta concentrazione di sale videolottery, ci sono 19 licenze su un totale di 33 a Genova, quindi sarebbe interessante anche in quel contesto specifico sapere se si è verificato qualcosa in merito.

Altra cosa che vorrei conoscere è se a livello di ANCI Liguria sono stati fatti dei passi avanti per coordinare un'attività congiunta che aiuti le amministrazioni di tutta la Liguria a prendere le giuste misure in modo coordinato. Infine la mia vuole essere anche una sollecitazione affinché questa Amministrazione si attivi presso i parlamentari liguri perché comunque, ritornando alla premessa iniziale, occorre che si vigili perché non vengano

introdotte norme penalizzanti per i comuni anti slot e venga varata al più presto una legge sulla ludopatia e rivalutata la questione del debito di 98 miliardi”.

ASSESSORE ODDONE

“Ringrazio il Presidente della Consulta Brasesco che ha riportato all’attenzione di quest’aula questo problema di cui noi ci occupiamo quotidianamente. Ha menzionato i sommovimenti che effettivamente ci sono stati alla latitudine di Roma nel corso delle ultime settimane prima della fine dell’anno, da un lato in positivo, perché bisogna anche riconoscere gli sforzi che vengono fatti quanto meno da una parte dei parlamentari, e in particolare i provvedimenti che sono stati inseriti nella delega fiscale, recepiti alla Camera e per i quali ora sarà necessario il passaggio in Senato. Proprio grazie all’impulso in particolar modo di due parlamentari genovesi, l’onorevole Basso e l’onorevole Quaranta, questo è stato recepito e incardinato e sostanzialmente, al di là delle questioni cui lei faceva riferimento, cioè della necessità di avere una normativa stringente e scientificamente rigorosa sulla ludopatia, proprio anche la salvaguardia dei regolamenti che i comuni più attenti e solerti – e sicuramente noi siamo nei primissimi posti da questo punto di vista – hanno potuto approvare recentemente.

Dall’altra parte c’è stato quel famoso emendamento cui lei faceva riferimento all’interno del decreto salva Roma, poi decaduto – e quindi il problema non si pone più – che prevedeva sostanzialmente di tagliare i trasferimenti ai comuni che avessero approvato regolamenti di questo tipo per ovviare alla perdita di gettito fiscale dovuto ai regolamenti più restrittivi. Io ho già avuto modo di dirlo quando abbiamo approvato il regolamento: siamo in presenza di un caso di schizofrenia politica eclatante, nel senso che proprio a Roma, forse anche su spinta di alcune lobby, c’è un atteggiamento molto diverso ed è fondamentale, come nel caso dell’emendamento, che l’opinione pubblica sia molto presente su questo tema.

Per quanto riguarda i risultati che al momento abbiamo ottenuto col nostro regolamento, devo dire che stiamo raggiungendo l’obiettivo, nel senso che da quando è stato approvato, non ha più aperto alcuna nuova sala slot a Genova e seppur su spinta di revoche che non erano praticabili con la normativa vigente, abbiamo osservato alcune chiusure spontanee di alcune sale, quindi ad oggi il saldo complessivo è negativo. Siamo assolutamente consapevoli della ragione per cui abbiamo approvato questo regolamento, che ci sono situazioni dove questo fenomeno è assolutamente devastante. Ricorderete che fino al 2017 ci sarà una sorta di fase di scivolo per poi arrivare ad una fase più stringente anche per le licenze esistenti che però andranno rinnovate e quindi ad un contenimento ulteriore.

Nel frattempo auspichiamo che venga fatta una legge nazionale che tenga conto, a mio modo di vedere, anche solo di un numero: in Italia le VLT sono 57.000, in tutto il resto del mondo sono 160.000, credo che la proporzione sia abbastanza evidente ed eclatante e credo che possiamo andare orgogliosi, coloro che hanno approvato, votando a favore, questo regolamento, di quello che abbiamo fatto qui dentro.

Al TAR vi sono 29 ricorsi. Il 30 ottobre si è aperta l'istruttoria, c'è stata la discussione, ma non c'è ancora stata una sentenza, quindi siamo in attesa, ma siamo anche fiduciosi guardando la parte inserita nelle normative a livello nazionale che potrà essere migliorata da questo punto di vista.

Credo che a livello di Consulta, dovremmo tornare a ragionare sulle questioni legate alla pubblicità del gioco d'azzardo e a quel tema a me caro della sponsorizzazione delle nostre due squadre cittadine, unico caso in tutta Italia con due squadre che hanno sponsor legati al gioco d'azzardo".

Dalle ore 14.43 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)

“Ringrazio l'assessore che è stato molto chiaro ed ha portato qualche nota positiva. Sul discorso della pubblicità e delle squadre di calcio, sicuramente ci attiveremo come Consulta. Un altro elemento importante è quello del bollino per gli esercizi no slot che secondo me è un'iniziativa altrettanto importante da intraprendere”.

IV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI LAURO E GRILLO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
TUNNEL SUBPORTUALE: DECISIONE DELLA
GIUNTA.

LAURO (P.D.L.)

“Buongiorno, signor Sindaco, auguri di buon anno perché direi che sarà sicuramente per lei un anno di decisioni perché o la va, o la spacca. Quando ho visto che dopo un anno che chiediamo qualcosa sul tunnel, per me e per il collega Grillo veniva annunciata la sua risposta, ho detto “è successo qualcosa”, perché non mi risultava che fosse successo niente. Sono andata su internet e ho visto che il 22 gennaio lei annunciava la fattibilità del progetto, poi ho visto che naturalmente si trattava del 22 gennaio 2013 e che lei l'anno scorso, come oggi,

dice che è favorevole all'ipotesi del tunnel, alla possibilità di buttare giù la sopraelevata, ecc.

Allora io mi domando: o è nella sua agenda di gennaio parlare del tunnel, e lei si copia l'agenda da un anno all'altro come fanno molti imprenditori, oppure ci sono delle novità, anche perché mi risulta che neanche un mese fa, nel comitato portuale, sia stato deliberato lo spostamento dell'idrografico, un importante passo avanti per la nostra città, e questo spostamento è stato deliberato a calata Gadda. Quando è stato chiesto al Presidente del comitato portuale "Ma se si delibera lo spostamento a calata Gadda vuol dire che non si fa il tunnel", lui ha detto: "Assolutamente, il tunnel non si fa".

Allora qui c'è un pochino di confusione, direi che il Presidente del comitato portuale ha preso una decisione importante con lo spostamento dell'idrografico. Io sono convinta ormai che in questa città non c'è un'idea di città, però adesso stiamo veramente giocando col fuoco perché i nostri cittadini devono sapere le sue linee d'indirizzo. Noi sappiamo che lei, appena si è insediato, ha rivalutato l'ipotesi del tunnel, però sicuramente ha pensato che mettendosi come antagonista alla vecchia Giunta Vincenzi, se la Vincenzi aveva buttato 500.000 euro per il progetto, più tutto quello che è stato speso per mantenere in vita il tunnel, lei giustamente doveva dire il contrario della Vincenzi.

Lei cosa ha deciso con la sua Giunta? Tunnel sì, tunnel no, c'è una grande confusione e io sono contenta che lei risponda a questo 54 ma ritengo che in pochi minuti non si possa assolutamente capire cosa vuole fare la Giunta della sopraelevata e di tutta la mobilità con un progetto finanziato eventualmente con soldi pubblici o privati e direi che una commissione consiliare presieduta da lei sarebbe doverosa".

GRILLO (P.D.L.)

"Signor Sindaco, lei sul finire del 2012 avrebbe dichiarato alla stampa essere stato un errore accantonare il progetto da parte della Giunta Vincenzi. Per progettare l'opera sono stati investiti soldi pubblici, la società in liquidazione ha ancora il mandato per riproporre il progetto. Poi abbiamo ancora letto che nel gennaio 2013 lei ha avuto un incontro al Ministero delle infrastrutture nel corso del quale sarebbero state valutate le modalità per la riproposizione del progetto e si è anche accennato ai relativi costi.

Nel febbraio 2013 lei avrebbe promosso un incontro a palazzo Tursi, presente il Presidente della Regione Burlando, il Presidente dell'Autorità Portuale Merlo, gli assessori Bernini, Crivello e il commissario per la liquidazione della società tunnel subportuale. Nel corso di questo incontro sarebbe stato raggiunto un accordo informale da perfezionarsi però a livello di

Regione Liguria. Nel luglio e nel novembre 2013 il Presidente dell’Autorità Portuale ha dichiarato che il progetto di tunnel deve essere modificato nel tracciato. Poi abbiamo appreso in questi giorni dalla stampa cittadina che lei avrebbe avuto un ulteriore incontro al Ministero delle infrastrutture e che si sarebbe ipotizzato che gli oneri relativi alla realizzazione di quest’opera potevano pervenire da interventi privati coadiuvati dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Anch’io concordo, a prescindere dalla risposta che lei vorrà oggi fornire, che questo eventuale intervento è meritevole di approfondimento in sede di commissione consiliare, così come le pongo un quesito: soldi investiti sul piano progettuale e poi su un’opera non realizzata, non possono essere assoggettati a una verifica da parte della Corte dei Conti? Sono anche queste valutazioni che la prego poi eventualmente di approfondire in sede di commissione consiliare”.

Alle ore 14.55 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Giorgio Guerello
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell’appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Brascesco Pier Claudio	Consigliere	P
8	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	A
9	Burlando Emanuela	Consigliere	P
10	Campora Matteo	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
14	De Pietro Stefano	Consigliere	P
15	Gioia Alfonso	Consigliere	P
16	Gozzi Paolo	Consigliere	A

17	Grillo Guido	Consigliere	P
18	Lauro Lilli	Consigliere	P
19	Lodi Cristina	Consigliere	P
20	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
21	Muscara' Mauro	Consigliere	P
22	Musso Enrico	Consigliere	A
23	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
24	Nicolella Clizia	Consigliere	P
25	Pandolfo Alberto	Consigliere	A
26	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
27	Pignone Enrico	Consigliere	P
28	Putti Paolo	Consigliere	P
29	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
30	Rixi Edoardo	Consigliere	P
31	Russo Monica	Consigliere	P
32	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Bartolini Maddalena	Consigliere	D
2	Canepa Nadia	Consigliere	D
3	Farello Simone	Consigliere	D
4	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
5	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	D
6	Pederzolli Marianna	Consigliere	D
7	Salemi Pietro	Consigliere	D
8	Vassallo Giovanni	Consigliere	D
9	Veardo Paolo	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 37 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Garotta Valeria

- 8 Lanzone Isabella
- 9 Miceli Francesco
- 10 Oddone Francesco
- 11 Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

SINDACO

“La prima considerazione che voglio fare è che questa Amministrazione si è trovata di fronte ad un quadro che si era delineato negli anni precedenti, quindi che non ha avviato, e come prima cosa ha dato un giudizio sull’opera, ha espresso chiaramente una posizione che poi dovrà essere espressa con altrettanta chiarezza da tutti. Al di là del domandare legittimamente che cosa s’intende fare, è chiaro che tutti i gruppi del Consiglio Comunale debbano dire se sono favorevoli al tunnel oppure no.

Questa Amministrazione dà un giudizio positivo dell’idea di tunnel sotto il porto, quindi ha una posizione precisa che motivo: ritengo che questa opera possa essere importante e migliorativa della grande viabilità urbana creando un collegamento tra il centro – levante cittadino e la zona di San Benigno, consentendo un passaggio veloce del traffico veicolare, evitando il centro urbano ed evitando di appesantire la sopraelevata.

Questo si lega ad una seconda considerazione: che nel caso in cui esistesse un’opera di questo tipo si potrebbe porre concretamente la possibilità di superare la sopraelevata. Uso il condizionale perché soltanto nel caso in cui esistesse un’opera capace di assorbire il traffico attualmente smaltito dalla sopraelevata, potremmo immaginare una Genova con una sopraelevata utilizzata in modo diverso o senza sopraelevata, ma questo sarà materia di dibattito.

Quindi giudizio positivo sulla possibilità di realizzare l’opera, giudizio chiaro su cui tutti possono poi esprimersi. Seconda considerazione: questa Amministrazione si è trovata di fronte ad un lavoro effettuato non interamente, con appositi finanziamenti dedicati. La società tunnel disponeva di circa 4 milioni di euro per la progettazione, era stata dotata da Cassa Depositi e Prestiti di un fondo finalizzato esclusivamente alla progettazione dell’opera. La società aveva affidato allora il progetto a un’altra ditta genovese, la ditta D’Apollonia (quindi si è creato comunque lavoro a Genova) che ha realizzato una progettazione di un’opera complessa che vale, come realizzazione, 200 – 300 milioni di euro, quindi la progettazione per 4 milioni di euro sta dentro un rapporto abbastanza realistico tra costi di progettazione e costi di un’opera di tale complessità.

Sono stati spesi, prima dell'insediamento di questa Amministrazione, circa 3 milioni di euro per realizzare il progetto. Gli anni passati sono tanti. Nel frattempo sono intervenute delle novità, sia per quanto riguarda il nodo autostradale di San Benigno, sia per quanto riguarda la sistemazione di attività nell'area riparazioni navali – calata Gadda. A questo punto il progetto che era stato predisposto allora non è adeguato alla situazione che si è venuta a creare con la progettazione del nodo di San Benigno e gli insediamenti a calata Gadda ed esiste ancora, nella disponibilità della società Tunnel di Genova, un milione di euro che può essere utilizzato solo per il completamento della progettazione, altrimenti deve essere restituito.

Allora questa Amministrazione ritiene che l'idea di un tunnel subportuale sia un'idea valida. Seconda considerazione: esiste un milione che può essere utilizzato soltanto per il completamento della progettazione. Ritengo che sia giusto e doveroso utilizzare questo milione residuo che può essere utilizzato soltanto per il completamento della progettazione per adeguare il progetto di tunnel dal punto di vista tecnico, nei suoi due imbocchi, San Benigno e zona riparazioni navali, al contesto attuale, affrontando le questioni tecniche in modo da rendere il progetto compatibile con il nuovo assetto che assumerà la zona di San Benigno con il nodo autostradale e il nuovo assetto che assumerà la zona delle riparazioni navali in seguito al fatto che si sia deciso, per mantenerlo a Genova, di collocare l'istituto idrografico della Marina nell'ambito portuale a calata Gadda. Quindi credo che lo spreco di denaro pubblico sarebbe quello di restituire il milione di euro lasciando incompiuto un progetto.

Questa è la situazione che noi abbiamo ereditato, quindi giudizio favorevole sulla necessità di adeguare e definire la progettazione dell'opera, necessità di non buttar via il lavoro fatto e il milione di euro che abbiamo da spendere per adeguare il progetto esistente alla nuova realtà. Questa è l'indicazione che l'Amministrazione Comunale assume e sulla quale ci siamo confrontati con l'Autorità Portuale. In questo momento, in una seduta di commissione ravvicinata non potrei dire molto altro rispetto a quello che ho detto oggi, ma comunque non appena ci saranno delle novità saranno puntualmente comunicate al Consiglio”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Sindaco, ho capito perché a Genova non si fa niente, nessuna infrastruttura, perché potrebbero cambiare le cose, quella fatta potrebbe essere sbagliata e investiamo solo in progetti perché comunque è inutile che lei dica che è uno spreco restituire: abbiamo sprecato un sacco di denaro pubblico per un progetto che non è stato attuato. Comunque lei ha detto una cosa che mi domando se è esatta: sicuramente il giudizio di questa Giunta è diverso da

quello della Giunta precedente, il tunnel si deve fare. Però, Sindaco, il Consiglio Comunale ha deliberato che la società andava liquidata, quindi lei deve rientrare in aula e bloccare quella liquidazione che è in atto. Lei non la può impedire adesso, poi il Consiglio Comunale deciderà, il Consiglio Comunale ha già deciso, non basta che lei dica “ho cambiato idea”. E’ stata votata in aula una liquidazione della società, se lei legittimamente ha cambiato idea e vuole investire altro denaro pubblico per cambiare la traiettoria del tunnel, rientri in aula e blocchi quella liquidazione perché mi risulta che il Presidente Bonifai continui a prendere 55.000 euro all’anno per essere sempre lì ad aspettare che la società venga liquidata.

Allora io mi domando: prendete le vostre decisioni, però venite in aula e bloccate la liquidazione, altrimenti dobbiamo costituire una nuova società con altri denari pubblici e poi ritengo che prima di dire la cosa il 22 gennaio 2013 e ora il 9 gennaio 2014, dobbiamo parlare di cose concrete, non aspettiamo che il suo portavoce le dica a gennaio 2015: bisogna riparlare del tunnel”.

GRILLO (P.D.L.)

“Io concordo sul fatto che sia il Consiglio Comunale a pronunciarsi in merito, però per fare questo ci vuole una proposta nel dettaglio da parte della Giunta che deve fare chiarezza sul destino della società. Inoltre deve essere fornito al Consiglio il nuovo tracciato e occorre verificare nel concreto se il milione cui lei accennava sarà sufficiente per aggiornare il progetto. Infine, onde non lasciare a chi verrà dopo di noi l’eredità di una pratica incompiuta, corredare il tutto con le ipotesi di finanziamento, se no c’è il rischio di investire sulla parte progettuale senza che poi ci siano i finanziamenti per realizzare l’opera”.

V INFORMATIVA DEL SINDACO IN MERITO A
SITUAZIONE PIAGGIO.

SINDACO

“Come avete visto, la situazione Piaggio da un certo punto di vista precipita. E’ una situazione rispetto alla quale volevo dare conto di quello che ha fatto e che può fare l’Amministrazione Comunale. Intanto l’Amministrazione Comunale ha seguito la vicenda di un’impresa che – ricordo – ha una proprietà che nella sua grandissima maggioranza appartiene ad un fondo di Abu Dhabi e ad un grande gruppo dell’India, quindi una proprietà assolutamente multinazionale con la quale vi rendete perfettamente conto con un minimo di realismo che la possibilità di interlocuzione di un’Amministrazione locale come la nostra è oggettivamente limitata. Altra cosa può essere invece la capacità di

interlocuzione del Governo nazionale che sicuramente ha più strumenti di dialogo con un fondo di Abu Dhabi e con un grande gruppo indiano come Tata, ma anche il Governo non ha le condizioni ottimali, non si tratta di Ansaldo Energia o Finmeccanica.

Piaggio, che ho visitato più volte, di cui ho incontrato sia il gruppo dirigente locale, che però non ha obiettivamente voce in capitolo, di cui ho incontrato le rappresentanze sindacali, di cui ho incontrato i lavoratori in un momento di assemblea in azienda a Sestri Ponente nel mese di dicembre, ha presentato questo piano industriale che prevede, come era immaginabile, il trasferimento di tutte le lavorazioni produttive nello stabilimento di Villanova d'Albenga, il mantenimento a Genova di un polo di manutenzione, con un depauperamento totale della capacità produttiva genovese.

E' chiaro che è un piano nel merito del quale io non posso entrare come economista aziendale o come economista industriale, rilevo però che disattende completamente un precedente accordo sottoscritto anni orsono. Nel frattempo c'è da dire obiettivamente che in questi anni è precipitata la produzione di velivoli, nel senso che i dati della produzione di velivoli Piaggio hanno segnato una contrazione totale, quindi ci rendiamo conto che esistono dei problemi oggettivi.

Quindi disattende una precedente impostazione, peraltro datata. Noi contrastiamo però il nuovo approccio con le forze che abbiamo e con le forze che abbiamo possiamo compiere degli atti, alcuni di tipo urbanistico: lo abbiamo già annunciato, le aree industriali di Piaggio a Sestri Ponente rimangono industriali, è una scelta precisa che compiamo in modo da non dare alcun tipo di incentivo a immaginare una diversa destinazione di queste aree. Faccio presente che nel caso dello stabilimento di Finale invece si andrà a una diversa destinazione d'uso delle aree attualmente industriali.

Quindi una scelta di tipo urbanistico. Punto secondo, una interlocuzione che è già stata avviata col Governo perché è il Governo con cui noi ci possiamo rapportare e abbiamo già cominciato a farlo perché il Governo, con l'autorevolezza che deriva dall'essere Governo nazionale, si rapporti a questi grandi azionisti esteri di un'azienda dalla proprietà assai lontana dal nostro territorio, proponendo delle linee d'intervento produttivo che possano riguardare anche lo stabilimento genovese.

Cosa può fare il Governo concretamente? Ci sono delle ipotesi di finanziamento possibile per la realizzazione per l'aeronautica militare di un pattugliatore, un velivolo che poi può essere utilizzato in modi diversi e un'azione di questo tipo potrebbe essere messa in discussione nell'ambito delle ipotesi di attività della Piaggio nei prossimi anni e potrebbe essere collegata a una forma di produzione, e non solo di manutenzione di velivoli, nell'area dello stabilimento di Sestri Ponente. Questo è il quadro, questa è l'azione che l'Amministrazione Comunale intende compiere in uno stretto rapporto col

governo da un lato, con le organizzazioni sindacali dall'altro, sapendo che bisogna evitare delle spaccature e una frammentazione di posizioni a livello di lavoratori di Finale Ligure, con una loro logica diversa da quelli di Sestri Ponente, a livello istituzionale una voce unitaria dei diversi livelli istituzionali, Governo, Regione e Comune di Genova, proprio per dare forza a una proposta che va costruita e che dovrebbe portare comunque a una modificazione del piano così come è stato presentato”.

VI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE RIXI
IN MERITO A PRESENZA CONSIGLIERI IN
AULA.

RIXI (L.N.L.)

“Mi sembra corretto far notare che siamo rimasti in aula perché oggi c'è un problema che riguarda tutti, indipendentemente da maggioranza e opposizione, però in apertura dei lavori c'erano solo 28 consiglieri e adesso pochi di più per cui se non ci fosse in aula la minoranza oggi la seduta sarebbe saltata. Lo dico perché quando si fa una monotematica sarebbe opportuno che i gruppi fossero tutti presenti in aula”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“L'auspicio che i consiglieri siano sempre tutti presenti in aula ha fatto bene a richiamarlo, non tanto come maggioranza e minoranza, quanto come compito dei consiglieri”.

VII (1) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0400 - PROPOSTA N. 76 DEL 28/11/2013
APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER IL
MERCATO ALL'INGROSSO DEI PRODOTTI
ITTICI.

GRILLO (P.D.L.)

“Le questioni che vengono poste con i miei ordini del giorno sono state già poste anche in sede di commissione consiliare. Abbiamo rilevato dall'articolo 4 del regolamento “organismi operanti sul mercato”: “Possono inoltre essere dati in concessione il servizio di pulizia del mercato, il servizio di bar e ristoro, il servizio di posteggio, il servizio di rifornimento del ghiaccio, il servizio di facchinaggio ed altri servizi”. L'articolo 5 prevede che il gestore provveda ai servizi d'interesse generale idonei ad assicurare la funzionalità

dell'intera struttura mercatale, quindi alla manutenzione ordinaria e straordinaria, alla funzionalità degli impianti elettro – termo – idraulici e di telecomunicazione.

L'articolo 10 affronta la questione relativa ai canoni ed è specificato che i canoni di mercato sono corrisposti dagli operatori e devono essere pagati anticipatamente ogni bimestre. Tutto ciò premesso, con questo ordine del giorno proponiamo di trattare, in un'apposita riunione di commissione consiliare, quali servizi verranno affidati in gestione, i costi di manutenzione impianti e attrezzature, l'ammontare dei canoni corrisposti dagli operatori, le previsioni per il trasferimento del mercato (sono anni che se ne parla) e infine il piano aziendale 2013 – 2014 relativo ai costi e benefici.

L'ordine del giorno n. 2 rileva dalla relazione del 16.12.2003 che riguardava l'attuazione del sistema tariffario. Considerato che il regolamento del mercato ittico è stato approvato nella seduta del 3.10.2006, impegniamo la Giunta e i Presidenti delle competenti commissioni, ad approfondire, in apposita riunione di commissione consiliare, con invito ai rappresentanti degli operatori mercatali, circa i progetti relativi al trasferimento del mercato ittico e destinazione d'uso dell'attuale immobile”.

ASSESSORE ODDONE

“La Giunta dà parere favorevole ad entrambi gli ordini del giorno, con due osservazioni. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1, all'ultimo punto si parla di piano aziendale triennale: in questo caso non si tratta di un'azienda ma di un servizio del Comune, quindi noi forniremo i dati relativi a questo servizio. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 2, anche qui nell'ultimo capoverso, dove si parla di eventuale revisione del regolamento, chiederei al proponente di espungerlo perché stiamo discutendo proprio della revisione del regolamento con questa delibera”.

GRILLO (P.D.L.)

“Raccolgo le indicazioni dell'assessore”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta:

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER IL MERCATO ALL'INGROSSO DEI PRODOTTI ITTICI

Rilevato quanto previsto nei sottoelencati articoli del Regolamento :

ART. 4 Organismi operanti sul Mercato

4.5 Possono, inoltre, essere dati in concessione:

- il servizio di pulizia del Mercato;
- il servizio di bar e ristoro;
- il servizio di posteggio;
- il servizio di rifornimento del ghiaccio;
- il servizio di facchinaggio;
- ogni altro servizio ausiliario al Mercato.

4.6 Le concessioni relative a queste ultime attività sono regolate da apposite convenzioni tra l'Ente Gestore e le ditte concessionarie.

ART. 5 ENTE GESTORE

5.2 Il Gestore provvede ai servizi di interesse generale idonei ad assicurare la funzionalità dell'intera struttura mercatale e dai servizi a domanda individuale complementari all'esercizio dell'attività mercatale stessa; provvede altresì:

- alla manutenzione ordinaria della struttura mercatale e a quella straordinaria, qualora sia prevista in convenzione;
- alla funzionalità degli impianti elettrotermoidraulici e di telecomunicazione;
- alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti e delle attrezzature di Mercato.

5.4 Il Gestore percepisce dagli Operatori le tariffe di mercato ed il canone di concessione.

ART:10 CANONI

10.2 I canoni di mercato sono corrisposti dagli Operatori di cui all'articolo 8 del presente Regolamento. Inoltre i canoni devono essere pagati anticipatamente ogni bimestre, entro giorni 10 dall'emissione della fattura.

PER QUANTO IN PREMESSA *EVIDENZIATO*

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire in apposita riunione di Commissione entro Febbraio 2014:

- Servizi affidati in Gestione;
- Costi di manutenzione ,impianti,attrezzature;
- L'ammontare dei canoni corrisposti dagli operatori ;
- Previsioni per il trasferimento del Mercato;
- Piano ^{Servizi:} Aziendale triennale 2014-2016- costi e benefici.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta **"Modifica del Sistema Tariffario del Mercato Comunale Ittico all'Ingrosso"**

Rilevato dalla relazione che con Deliberazione n. 133 del 16/12/2003 adottata dal Consiglio Comunale avente oggetto : "revisione ed adeguamento per l'anno 2004 del sistema tariffario della Direzione Territorio , Mobilità , Sviluppo Economico ed Ambiente, contestuale istituzione di nuove tariffe per il rilascio di autorizzazioni e/o altri atti di competenza di alcuni settori della direzione" è stato approvato l'attuale sistema tariffario della Direzione Sviluppo Economico ;

Evidenziato che il Regolamento del Mercato Ittico è stato approvato nella seduta Consiliare del 3-10-2006;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA E PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI:

- Approfondire in apposita riunione di Commissione con invito di rappresentanti degli operatori;
- Progetti relativi al trasferimento del Mercato ittico e destinazione d'uso dell'immobile;

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 2: approvati all'unanimità.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 76/2013: approvata con 19 voti favorevoli e 12 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Campora, Grillo; Lista E. Musso: Musso V., Salemi; U.D.C.: Gioia, Repetto; L.N.L.: Rixi)

VIII PROBLEMATICHE DEL QUARTIERE DI SAMPIERDARENA.

(INIZIO DISCUSSIONE)

GUERELLO - PRESIDENTE

“Questa mattina in Conferenza Capigruppo si è ragionato in merito allo svolgimento dei lavori ed in particolare abbiamo ascoltato il Presidente del Municipio, alla presenza dei Capigruppo municipali ed anche dei rappresentanti delle officine sampierdarenesi. Abbiamo saputo che il Municipio ha votato un documento all'unanimità che è quello che vi sto facendo distribuire.

Dopo di che si è trattato di valutare come impostare la giornata e dopo aver ascoltato tutti i Capigruppo, si è deciso che potessero essere focalizzate le problematiche attraverso le parole degli assessori Fiorini e Crivello e richiedere al Sindaco un intervento successivo nel corso o al termine dei lavori, questo perché il Sindaco abbia la possibilità di cogliere gli spunti che emergeranno nel dibattito.

Do la parola all'assessore Fiorini”.

ASSESSORE FIORINI

“Grazie, Presidente e grazie ai consiglieri e consigliere, così come a coloro che sono numerosi in aula oggi per seguire un'altra tappa di quello che è un percorso che vede tutta la città e l'Amministrazione in un movimento per svolgere interventi che possano essere significativi sul miglioramento della vivibilità nel quartiere di Sampierdarena e sull'offerta di opportunità reali al quartiere.

Io toccherò problematiche che sono anche di altri assessori, ma ci siamo coordinati negli interventi per lasciare spazio anche ai consiglieri. La questione vivibilità e sicurezza a Sampierdarena è una delle priorità della Giunta la quale

si sta muovendo nell'ambito di quello che è il concetto di sicurezza urbana delineato dal decreto ministeriale 5 agosto 2008 come bene pubblico da tutelare, soprattutto nell'interesse dei cittadini, e prevede una serie di azioni volte alla riduzione delle ineguaglianze urbane, allo sviluppo di un ambiente attento alla qualità urbana, a un uso dello spazio pubblico inclusivo e costruttivo, a un presidio del territorio e alla promozione della coesione sociale.

Sul quartiere - devo dirlo a questo Consiglio che più volte ha approfondito la situazione e a coloro che sono tra il nostro pubblico - vi sono numerose tematiche che insistono sul tema della vivibilità. In particolare, come Amministrazione, abbiamo cercato di concentrare i nostri interventi su alcuni temi che sono quello delle sale giochi e scommesse, comunque dell'azzardo, il decoro urbano e il presidio dello spazio pubblico, le condotte lesive dell'ordine e della sicurezza pubblica determinate dall'abuso di alcol e il conseguente controllo dei pubblici esercizi, degli esercizi di vicinato nonché dell'attività dei circoli, gli atti contrari alla pubblica decenza e i rumori molesti in orario notturno.

Tutto questo, ça va sans dire, in un quadro generale che è di riduzione complessiva di risorse sia umane che finanziarie della pubblica amministrazione e in un quadro normativo ostico che già ben conosciamo rispetto sia alla situazione delle liberalizzazioni che alla normativa sui giochi. Vorrei brevemente presentarvi molto schematicamente tutte le azioni che abbiamo portato avanti.

Una prima azione è quella di coordinamento delle diverse forze dell'ordine che ha portato a specifiche ordinanze del Questore e vorrei sottolineare che dagli ultimi mesi dell'anno c'è un'ordinanza del Questore che prevede il presidio del territorio 24 ore su 24 da parte di pattuglie di pubblica sicurezza e Carabinieri, coadiuvate da unità dell'esercito, per prevenzione e tutela di ordine e di sicurezza pubblica. Questo naturalmente è stato discusso al comitato per l'ordine e la sicurezza ed è stato un intervento di presidio che l'Amministrazione ha promosso con favore.

Un secondo aspetto è stato quello di operare nell'ambito della funzionalità delle telecamere che spesso svolgono sia una funzione preventiva rispetto alla commissione dei reati, sia offrono la possibilità di un migliore accertamento dei responsabili dei sinistri stradali e dei reati. Le stiamo portando su tutta la città e attualmente è in corso il ripristino di 22 telecamere in zona Sampierdarena e Cornigliano, alcune in zone particolarmente strategiche come piazza Vittorio Veneto, da molto tempo non funzionanti per problemi gestionali e di fondi.

Il terzo punto riguarda i tavoli interforze presso la Questura. I controlli svolti vedono le diverse forze dell'ordine coordinarsi, anche in coordinamento con diversi uffici come l'ispettorato del lavoro e la A.S.L., proprio al fine di

effettuare controlli su pubblici esercizi ed esercizi di vicinato che siano efficaci e completi. Da questo punto di vista abbiamo anche dei dati che vi fornirò.

Il quarto punto riguarda l'ordinanza antialcol che, come è noto, è stata ampliata come ambito territoriale, così come era nelle richieste di molti cittadini, e che avrà validità fino al mese di maggio con una serie di controlli, un pattugliamento di quattro e di sei unità, due territoriali e due del commercio e con un totale di ore – agenti impegnati, soltanto nell'ultimo anno, di 963 ore, cosa che crediamo non che abbia eliminato qualunque tipo di problema, ma comunque attuato una prevenzione e una dissuasione i cui effetti si iniziano a vedere.

Quinto elemento è l'intervento sul gioco d'azzardo. A partire dal regolamento comunale, non abbiamo avuto aperture di nuove sale e direi che questo è senz'altro un risultato positivo, e abbiamo avuto la realizzazione di una serie di controlli che in una prima fase ha visto coinvolte le sale VLT e poi tutte le apparecchiature all'interno dei locali commerciali.

Con l'inizio dell'anno scolastico, inoltre, dopo la comunicazione del Provveditorato dell'ubicazione di tutti gli istituti superiori presenti sul territorio comunale, si è calibrata anche un'attività di controllo nelle ore antimeridiane nelle quali è vietato l'utilizzo delle slot, proprio per contrastare con più attenzione l'utilizzo delle macchinette da parte di soggetti minori.

Dal 26 luglio 2013, data di inizio dei controlli, sono state svolte sul territorio 182 attività di controllo, sono state elevate 23 sanzioni per inosservanza dell'orario e 12 per autorizzazione irregolare.

Un sesto punto riguarda i controlli sui circoli. Voi sapete che l'attuale normativa consente l'apertura di un circolo in maniera estremamente semplice, quindi non è possibile, se non in termini formali, svolgere un controllo preventivo. L'attività di controllo sui circoli è stata molto intensa e nel 2013 sono stati effettuati 287 controlli in circoli presenti sul territorio del Municipio, con particolare attenzione a quelli che erano stati oggetto di segnalazione da parte dei cittadini e cercando di cogliere in tempo reale le segnalazioni dei cittadini.

18 i circoli che sono stati "attenzionati" costantemente, nella maggior parte ubicati nella zona di Buranello, Veneto, Sampierdarena. Questi servizi operano in orario serale e notturno e in 18 occasioni sono stati effettuati i controlli congiuntamente a Vigili del fuoco, A.S.L., SIAE e forze di polizia. Controlli sugli esercizi di vicinato: nel 2013 in totale 198 controlli e monitoraggio costante di 16 attività che erano state particolarmente segnalate dai cittadini.

Controlli sui pubblici esercizi: abbiamo avuto 415 controlli, 24 su pubblici esercizi segnalati dai cittadini, quindi controlli abituali su questi 24 locali con numerosissime sanzioni per violazione del regolamento di Polizia Urbana per quanto riguarda rumori, musica, irregolarità amministrative,

occupazioni suolo irregolari, impatto acustico irregolare, violazioni al testo unico di pubblica sicurezza, alcol oltre l'orario consentito, difetti o mancanze nell'autorizzazione sanitaria.

Da questo punto di vista vorrei segnalare che soltanto nel 2013 ci sono state 13 sospensioni o revoche di licenze sulla base dell'articolo 100/T.U.L.C.P.S. e per quanto riguarda le autorizzazioni comunali abbiamo avuto tre sospensioni o revoche di licenza e attualmente a un locale in piazza Vittorio Veneto è stato notificato l'avvio di un procedimento di decadenza per irregolarità amministrativa.

Ulteriore strumento posto in atto è quello di patti di convivenza su cui stiamo effettuando una valutazione. Due dei locali con i quali erano stati conclusi dei patti di convivenza sono stati poi ripetutamente sanzionati, ma sono la minoranza di quelli con cui erano stati siglati i patti di convivenza che in generale hanno visto invece una miglior collaborazione da parte dei gestori dei locali.

Vorrei segnalarvi che parallelamente a tutti questi interventi che sono attinenti alla sicurezza in senso classico, che siamo a disposizione per approfondire ulteriormente, abbiamo attivato con una recente delibera del 30 dicembre, un progetto che si chiama "coloriamo Sampierdarena" che ben conoscono i consiglieri presenti in aula, che è un progetto volto a valorizzare e qualificare lo spazio pubblico nella direzione di ricostruire e riqualificare i legami sociali, ridefinire un senso di appartenenza e ciò partendo proprio dalla valorizzazione delle risorse educative e culturali del territorio. Prevede un tavolo con le scuole, un tavolo con le associazioni e un progetto di riqualificazione del centro civico Buranello.

Io direi che con questo ho concluso, sono stata molto sintetica, ma – ripeto – rimango a disposizione”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Cercherò anch'io di stare nei tempi affrontando alcune questioni di particolare competenza dei lavori pubblici, mi riferisco soprattutto al POR di Sampierdarena. Io sono certo che per il fatto stesso che oggi ci troviamo ad affrontare un argomento così importante, è evidente che se non ci fossero delle criticità in quella realtà, non saremmo qui a ragionarne. Tuttavia credo sia altrettanto importante – e lo dico sulla base dell'esperienza vissuta negli anni precedenti, ma anche in questo primo anno e mezzo di esperienza in Giunta – ribadire un altro aspetto che in qualche modo può contribuire a rendere più realistica la nostra analisi: esistono molte criticità a Sampierdarena ma esiste anche un Municipio molto attivo, presente, a partire dal suo Presidente, ma non soltanto: io penso anche ad un tessuto associativo forte, associazioni che in più di una circostanza, come lo stesso Municipio, sollecitano spesso, non si

appiattiscono sulle posizioni dell'Amministrazione Comunale. Quindi un tessuto associativo ricco, trasversale, variegato che ha anche capacità progettuali e abbiamo ricevuto documenti che consideriamo un contributo importante.

Poc'anzi dicevo del POR. Credo si tratti un po' del cuore degli investimenti e delle risorse investite in quella realtà territoriale, stiamo parlando di 11.629.000 euro. A volte i giornali (penso ad alcune conferenze stampa eccettuate), per quanto riguarda il Comune non danno a Cesare quel che è di Cesare, nel senso che l'investimento su Sampierdarena è di 11.629.000 euro, di cui 9 milioni sono naturalmente contributi provenienti da fondi europei, ma 2.629.000 euro sono investimenti che il Comune ha fatto con risorse proprie in quella parte di città.

Affrontando punto per punto, diciamo che le finalità principali del POR di Sampierdarena si sviluppavano sulle due direttrici principali, partendo quindi dalla riqualificazione di via Buranello dove, come è noto, abbiamo incontrato qualche difficoltà, ma questo sta in un quadro economico davvero preoccupante rispetto alle imprese, le difficoltà e i fallimenti. E' stato un intervento teso a riqualificare, di due milioni di euro, che ha comportato l'ampliamento dei marciapiedi e il miglioramento della viabilità anche a sostegno del tessuto commerciale.

Naturalmente, tra le difficoltà, è chiaro l'assetto definitivo viario di Lungomare Canepa è assolutamente congeniale a quelle che dovranno essere le scelte, io credo con la regia prioritaria del Municipio, rispetto a quella che dovrà essere la ridefinizione di quella parte di traffico di Sampierdarena ai fini della realizzazione della strada a mare.

Nel contempo debbo dire che col contributo del collega Oddone, come il Municipio ben sa, nel tentativo di riattivare quegli spazi così importanti delle Ferrovie dello Stato, a luglio 2013 è stato sottoscritto un protocollo tra Municipio e Facoltà di Architettura per studi volti a rilanciare il tessuto commerciale, pur consapevoli delle difficoltà che oggi il tessuto commerciale sta attraversando.

Mi ricordava il collega Oddone che il rapporto con la Camera di Commercio in tal senso è positivo. Non si può dire altrettanto – e non abbiamo nessuna difficoltà a sottolinearlo – per quanto riguarda coinvolgere le Ferrovie dello Stato, però nei prossimi giorni è previsto un incontro che speriamo possa contribuire ad avviare questo progetto che da parte dell'Amministrazione è considerato congeniale e fondamentale per il recupero di quel territorio in via Buranello e sostenere ulteriormente quelli che sono stati gli investimenti.

In via D'Aste una parte dei lavori sono stati completati, quindi stiamo parlando della piazzetta di fronte alle scuole Mazzini e Casaregis. Ci siamo trovati di fronte a una situazione per cui la prima ditta è stata esclusa, la seconda è fallita, alla terza ditta sono stati assegnati i lavori e in questi giorni dovrebbero partire i primi interventi.

Piazza Vittorio Veneto è uno dei primi risultati conseguiti, terminato nel 2007. In questo caso l'intervento è stato di 451.000 euro, quello su via D'Aste si aggira attorno ai 900.000 euro. La riqualificazione di via Cantore è un intervento che si è concluso nel 2012 per un costo complessivo di 815.000 euro. Debbo dire che per quanto riguarda gli attraversamenti pedonali longitudinali e tutta una serie di altri interventi sulla segnaletica stradale che hanno teso a riqualificare quella parte, anche sull'illuminazione e l'inserimento di nuove alberature, ci siamo trovati davanti a una criticità legata al materiale che è stato utilizzato per una parte di pavimentazione e che in alcuni tratti non è più indicato in virtù del fatto che non si dovrebbe posteggiare o movimentare autovetture in quella parte di suolo.

Un intervento qualificante è stato effettuato sul palazzo del Municipio, un intervento che si aggira attorno al milione e mezzo di euro. Sono state abbattute le barriere architettoniche, è stato effettuato il cablaggio, è stato fatto un intervento riqualificante sulla facciata.

Parliamo anche delle difficoltà che abbiamo incontrato. Le principali, per un intervento che si doveva aggirare intorno ai 400.000 euro, ma adesso non sappiamo a quanto ammonterà per le difficoltà legate all'idoneità statica della struttura. L'intervento ha comportato la trasformazione dell'immobile in un centro per anziani, intervento nobile, qualificato, teso a puntare sull'inclusione sociale in quella parte di via Cantore. Sono stati completati i lavori di un primo lotto con una palestra, dei servizi igienici, sono stati rifatti i serramenti e le facciate sul retro. Durante i lavori l'impresa è fallita, sono stati riaffidati i lavori alla seconda classificata e prima di completare la progettazione del nuovo lotto sono state eseguite delle verifiche statiche sulla copertura in quanto con la realizzazione della palestra e la rimozione delle precedenti impalcature librarie si è registrata di fatto una flessione e si è individuata una sofferenza della struttura. Sono state avviate delle indagini da parte della nostra direzione ed è emerso che le condizioni attuali non erano tali da poter certificare l'idoneità statica dei solai.

Siamo in dirittura di arrivo per realizzare la struttura che poi decideremo insieme come destinare (probabilmente un asilo o un nido) di via Pellegrini. Questo intervento, insieme al nuovo ascensore, rappresenta 4.290.00 euro. Il termine dei lavori è previsto per aprile 2014, compreso il collaudo. I lavori per il nuovo ascensore andranno più in là, ma staremo dentro i termini previsti dalle norme. L'ascensore consentirà l'accesso all'ospedale di villa Scassi, oltre che al quartiere circostante e alla possibilità di accedere al parco dall'alto, quindi un intervento che riqualifica, non solo dal punto di vista della struttura, ma anche della sicurezza. La durata dei lavori è prevista attorno ai 300 giorni, quindi un intervento complesso, ma davvero riqualificante di quella parte di città".

GUERELLO - PRESIDENTE

“Passiamo all’illustrazione dei documenti che al momento sono 44. Il primo è del consigliere Grillo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Io ho condiviso questa iniziativa consiliare sulle problematiche di Sampierdarena sulle quali sono anni che comitati di cittadini lottano, s’impegnano, producono documenti e iniziative, ovviamente supportati anche da un ruolo molto incisivo del Municipio che io ringrazio per il suo impegno.

Gli ordini del giorno da me presentati non li illustrerò nel dispositivo finale perché è uguale per tutti: propongo che la Giunta riferisca per iscritto in riferimento agli adempimenti svolti e che gli ordini del giorno approvati diventino parte integrante del fascicolo di questa riunione consiliare, in modo che assessori che si dovessero alternare abbiano memoria storica dei documenti che anche il Consiglio Comunale ha approvato sulle problematiche di Sampierdarena.

Io ho ricavato alcuni documenti senza risalire a 10 anni orsono, anche se in quegli anni avevamo già prodotto delle iniziative consiliari. Mi limito agli ultimi anni. Nella seduta consiliare del 22 dicembre 2010, un ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale evidenziava le criticità di villa Pellegrini e adiacente parco comunale, il campo di calcio e le strutture sportive, la località Belvedere la strada di accesso alla stessa, il complesso dell’ex mercato dei polli, l’illuminazione pubblica, le carcasse di auto e moto abbandonate e il ripetersi di episodi di criminalità, disturbo della quiete pubblica e danneggiamento del decoro urbano.

Il n. 2 richiama la seduta del 25 ottobre 2011 in cui è stata presentata l’allegata interrogazione a risposta immediata. Questa iniziativa consiliare, presentata da parte del collega Bruno, aveva come oggetto i lavori stradali di via Buranello e i lavori del POR, lamentando i ritardi che si registravano già allora, ma dal verbale di quella seduta i colleghi potranno ricavare ciò che è stato detto.

L’ordine del giorno n. 3 richiama la seduta del 25 settembre 2012 in cui è stato accolto come raccomandazione un ordine del giorno ed altri sono stati approvati. L’ordine del giorno che porta la sigla “m” citava il POR di Sampierdarena e il dispositivo prevedeva di riferire entro dicembre 2012 circa lo stato attuativo dei progetti fornendo per ognuno una scheda tecnica: siamo nel 2014 e come è noto sulla questione POR non si è fatta ancora sufficiente chiarezza.

L’ordine del giorno n. 4 richiama le sedute del 16 ottobre e 6 novembre 2012 nel corso delle quali sono state presentate le allegare interrogazioni a

risposta immediata. Credo sia utile a tutti allegarle perché tutti possano vedere quanto chi è intervenuto in quell'occasione ha rappresentato. In quella seduta la collega Russo avanzava quesiti sull'avanzamento dei lavori del POR.

L'ordine del giorno n. 5 richiama la seduta consiliare del 4 dicembre 2012 in cui il Consiglio Comunale ha approvato una mozione a firma dei colleghi Russo e Vassallo che parlava della realizzazione di una zona franca urbana in via Buranello e impegnava la Giunta ad adottare provvedimenti necessari al fine di favorire l'insediamento di attività economiche nelle arcate ad oggi inutilizzate che insistono in via Buranello attraverso la concessione, alle attività economiche non legate al gioco d'azzardo che ivi si insediassero ex novo, del massimo livello di facilitazioni attivabili su eventuali imposte di competenza comunale per un periodo di 10 anni. Chiedeva inoltre la predisposizione di progettazione adeguata in accordo con le Ferrovie dello Stato e la realizzazione delle necessarie convenzioni tra privati e Ferrovie dello Stato, oltre alla pubblicizzazione dell'iniziativa. Anche questa mozione non ha avuto seguito.

L'ordine del giorno n. 6 richiama una mozione che io ho presentato e che nonostante il tempo trascorso non è mai stata iscritta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, neppure oggi. Questa mozione richiama una delibera della Giunta del 28 dicembre 2012. La Giunta affermava che il quartiere di Sampierdarena si confronta da tempo con fenomeni di illegalità diffusa e problematiche connesse alla sicurezza e all'ordine pubblico. Richiama iniziative regionali per la promozione della cultura della legalità e in particolare l'articolo 5 che dispone che la Regione promuova e stipuli accordi di programma e di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nella materia di giustizia e del contrasto alla criminalità anche in campo minorile.

Ovviamente questa mozione richiama anche i documenti di molte iniziative consiliari che vi risparmio, a testimonianza che i documenti allegati a questa mozione non sono stati onorati nel loro dispositivo e non ci è dato neppure sapere, rispetto alla deliberazione di Giunta, cosa poi si sia prodotto, quindi occorre fare chiarezza sul passato.

Ordine del giorno n. 7: il Consiglio Comunale, nella seduta del 18 giugno 2013, ha approvato l'allegato ordine del giorno che riguarda il teatro dell'Archivolto, grazie anche all'impegno della collega Russo e altri colleghi, noi compresi, che hanno firmato questo documento. L'ordine del giorno chiedeva di promuovere in tempi stretti un'azione per sostenere il teatro, un incontro col Ministro per sostenere il teatro, anche attraverso eventuali finanziamenti europei o ministeriali. Promuovere, con la Regione Liguria, un'azione che stimoli i privati per reperire eventuali sponsor. Anche qui credo sia opportuno riferire.

Ho molto apprezzato le iniziative dei comitati di Sampierdarena, però per gli ordini del giorno che seguono ho utilizzato il contributo dell'associazione Officine sampierdarenesi. L'ordine del giorno n. 8 richiama il contenuto di quanto specificato nella valorizzazione del patrimonio artistico – culturale: villa Grimaldi, palazzo della Fortezza, insigne per il pregio e la grandiosità degli spazi e delle proporzioni architettoniche. Tale straordinario monumento versa ora in stato di degrado e abbandono.

Piazza Montano e i suoi edifici storici, in particolare villa Centurione Carpeneto, che con i suoi affreschi di Bernardo Strozzi e la splendida terrazza del piano nobile potrebbe valorizzare la piazza come porta su Sampierdarena. Teatro Gustavo Modena, un raro esempio di teatro all'italiana, è di per sé uno straordinario contenitore, oltre al fatto che il teatro dell'Archivolto vi realizza un'attività culturale di rilievo nazionale e internazionale. Villa Centurione del Monastero. Il centro storico di Sampierdarena dispone di un ricco patrimonio artistico architettonico stratificato nel tempo. Al Medioevo risalgono le fondazioni di molte torri. Vi è poi il sistema delle ville cinquecentesche, i due cimiteri della Castagna e degli Angeli, via Cantore con i prestigiosi palazzi a portico, il tempietto del Don Bosco.

Un altro presidio culturale è il Gazzettino di Sampierdarena, il quale soffre della mancanza di una sede perché il progetto di riqualificazione dell'ex biblioteca Gallino è fermo da anni. Ruolo centrale riveste il centro civico, luogo di aggregazione di ogni fascia di età. La Lanterna è il simbolo principale cittadino e annesso alla torre sorge dal 2006 il museo della Lanterna raggiungibile attraverso una passeggiata di circa 600 metri che costeggia le vecchie mura.

Vengono poi elencati tutti i poli scolastici di Sampierdarena. Con questo ordine del giorno impegniamo Sindaco e Giunta e presidenti delle commissioni ad audire associazioni, enti, Municipio, al fine di raccogliere suggerimenti e proposte per elaborare un piano di interventi con l'obiettivo di valorizzare e promuovere la vocazione artistica e culturale di Sampierdarena. E questo è l'ordine del giorno n. 9”.

Dalle ore 16.05 presiede il V. Presidente P.C. Brasesco

LAURO (P.D.L.)

“Chiedo scusa al consigliere Grillo, che ha fatto un lavoro importante per il gruppo, però appena ha iniziato a parlare il consigliere Grillo, l'assessore Fiorini è uscita. Ritengo che sia un grave affronto perché, come volevasi dimostrare, all'assessore Fiorini quello che dice l'opposizione non importa. Abbiamo aspettato, ma non è più entrata e questo è troppo, quindi la prego di

sospendere perché visto che noi abbiamo ascoltato l'assessore Fiorini, è doveroso che l'assessore ascolti l'opposizione”.

BRASESCO – PRESIDENTE

“Innanzitutto credo che l'assessore Fiorini si sia assentata per qualche motivo specifico. Comunque c'è il Sindaco, io continuerei, ma vedo che è tornata anche l'assessore Fiorini”.

GRILLO (P.D.L.)

“Volevo evidenziare che l'ordine del giorno n. 9 non è un documento elaborato dal gruppo del P.D.L., ma un documento che in piena autonomia l'associazione ha elaborato e avendolo io condiviso lo propongo, lungi da me volermi appropriare di un documento di un'associazione libera.

Il n. 10, sempre dall'elaborato dell'associazione, riguarda sicurezza e ordine pubblico e affronta i problemi dei locali e relative criticità. Suddivide i circoli in due fasce: la prima a livello di criticità massima dove vengono auspiccate chiusure definitive. La seconda riguarda un livello di guardia con monitoraggio costante quale deterrente agli avventori.

I circoli culturali, poi, evidenziano la massiccia presenza e le frequenti nuove aperture che hanno generato un clima di altissima tensione tra i sampierdarenesi perché sono un pericolo per la sicurezza dei cittadini e questo potrebbe scatenare cattive reazioni da parte della cittadinanza esasperata. Poi si elencano i dati relativi all'iter per aprire un circolo: costituzione di un'associazione e relativo statuto, specificare l'affiliazione ad un ente riconosciuto dal Ministero degli Interni, disponibilità di una sede, comunicazione alla A.S.L. e segnalazione certificata di inizio attività.

Rispetto a questo capitolo che riguarda i circoli, noi proponiamo di audire in apposita riunione di commissione consiliare gli enti del Comune di Genova riconosciuti dal Ministero degli Interni autorizzati ad affiliare i circoli. Per quanto ne so io, so che un circolo ricreativo culturale, se tale deve restare, deve stabilire al suo interno determinate regole assoggettate a controllo. Ecco perché ritengo opportuno che, a prescindere dal ruolo che può esercitare la polizia, la stessa Amministrazione Comunale su queste questioni, che possono riguardare anche altri quartieri, faccia un approfondimento perché ci sono alcuni passaggi dei regolamenti di questi circoli meritevoli di approfondimento.

L'ordine del giorno n. 11 è sempre redatto dall'associazione e commenta opere pubbliche e cantieri, partendo proprio dal POR, dalle questioni relative alla riqualificazione di piazza Vittorio Veneto, alla riqualificazione di via Chiesa, all'incremento servizi palazzi del Municipio, alla riqualificazione di via Cantore. Oltretutto questi obiettivi sono anche ben commentati storicamente

rapportando degli esempi che gli anziani ricordano perfettamente. Gli obiettivi relativi alla riqualificazione di via Buranello, il nuovo asilo nido Pellegrini, la riqualificazione di via D'Aste, il nuovo ascensore di villa Scassi.

Su questi ordini del giorno che sono espressione di un comitato di cittadini, ripresi anche dal documento del Municipio appena distribuito, vediamo che molti punti coincidono con quelli del Municipio. Questi obiettivi, assessore, è opportuno riprenderli commentandoli per settore in quanto è opportuno, rispetto agli obiettivi, alle risorse e alla programmazione, fare veramente il punto per capire quello che concretamente è possibile realizzare entro il 2014.

Infine l'ordine del giorno n. 12, sempre riferito al documento dell'associazione, che riguarda le problematiche del commercio e dell'artigianato, commentando soprattutto le dorsali in cui si sviluppa il quartiere. Cita poi la nuova edificazione e le opere realizzate in zone periferiche come Fiumara o l'area Terminal Traghetti, proponendo di operare in funzione di meglio collegare il centro storico di Sampierdarena con queste realtà commerciali che hanno mortificato molte attività imprenditoriali e commerciali di Sampierdarena.

Cita poi San Benigno e la Coscia, zone in cui si concentrano interessi come il Terminal Traghetti, il Matitone del Comune e aziende di notevoli dimensioni, oltre al parco della Lanterna. Vi è un interessante commento su come questo processo di integrazione e collegamento può essere veramente studiato e attuato. Cita poi via Sampierdarena e via Pietro Chiesa, gli obiettivi su via Buranello, piazza Vittorio Veneto e piazza Modena. Riprende ancora il discorso che coincide con la mozione che citavo su via Buranello e i fondi delle Ferrovie. Evidenzia le problematiche dell'area Avio, Molteni, Dondero, Pacinotti e tutto ciò che insiste nel quartiere Fiumara, dall'ufficio delle Entrate, all'Arpal, al palazzo della Salute e ipotizza collegamenti fra Sampierdarena e questo quartiere.

Evidenzia poi alcuni obiettivi del centro storico, così come alcuni obiettivi di via Cantore e via Rolando, le problematiche di Campasso e San Martino, di Sampierdarena alta. Vi è poi il contributo dei CIV di Sampierdarena. Come avete visto, questo documento delle associazioni è molto complesso, non può essere trattato tutto insieme e in un'unica seduta: ho ritenuto opportuno segmentarlo, augurandomi che poi la Giunta sia disponibile ad approfondire in commissione. Per questo ordine del giorno invece la proposta è di audire le associazioni del commercio, artigianato e il Municipio al fine di raccogliere suggerimenti e proposte utili per la revisione di norme e regolamenti del Comune e della Regione Liguria che spesso noi dimentichiamo, ma che su queste problematiche deve essere coinvolta al fine di affrontare e risolvere molti problemi. Ringraziamo ancora i cittadini e i comitati che hanno operato e il Municipio e mi auguro che questi obiettivi, previo approfondimento

in sede di commissione consiliare, vedano un maggiore spazio dedicato al quartiere di Sampierdarena i cui problemi hanno risonanza sulla stampa cittadina e i cittadini si chiedono cosa producono la Giunta e il Consiglio Comunale per affrontare queste criticità”.

BRASESCO – PRESIDENTE

“Aggiungo un brevissimo commento sul documento prodotto dall’associazione Officine sampierdarenesi per dire che è stato distribuito anche questa mattina in Conferenza Capigruppo e che nella sua interezza è stato esaminato dalla Giunta e dal Sindaco nei mesi scorsi. Proseguendo con gli ordini del giorno darei la parola alla consigliera Lauro”.

LAURO (P.D.L.)

“Io speravo che tornasse il Presidente Guerello per chiedergli se fa verificare il numero legale perché il disinteresse della maggioranza è totale”.

BRASESCO – PRESIDENTE

“Se vuole possiamo verificare il numero legale”.

LAURO (P.D.L.)

“No, invece noi non lo chiediamo, abbiamo deciso di stare in aula perché Sampierdarena a noi interessa, alla maggioranza no e si vede.

Visto che ne ha parlato lei, parlo del bel lavoro dell’associazione che è stato fatto in maniera totale, strada per strada e che il consigliere Grillo ha fatto magistralmente suo impegnando il Sindaco e la Giunta per ogni singolo capitolo. Quindi un lavoro importante che rispecchia veramente il territorio da persone che lo vivono completamente.

Oggi si sono risentiti quando ho detto che il Presidente di questa associazione è stato Capogruppo del Partito Democratico in Municipio, prima Capogruppo D.S. e, prima ancora, penso che per lui sia un onore essere stato Presidente di un tavolo sulla sicurezza con l’allora assessore Scidone. Quindi è un documento che parte dalla base, dai negozianti, da tutto il territorio in maniera bipartisan, ma che conosce anche proprio dall’interno della maggioranza del Municipio i veri problemi, quelli che la politica, sia del Municipio che del Consiglio Comunale, non è riuscita a risolvere.

Quindi il mio di questa mattina non era un attacco al Presidente perché appartenente al Partito Democratico e quindi alla maggioranza – e non parlo di Marengo, ma parlo del Presidente dell’associazione – ma anzi un qualcosa in

più perché quando qualcuno ha lavorato dall'interno, può veramente in trasparenza portare i problemi.

Prima di venire agli ordini del giorno, voglio anche dire due parole sulla presenza importantissima del Presidente Marengo oggi perché, Sindaco, penso che lei abbia già letto la lettera che il Presidente Marengo ha mandato a lei, a tutti i Capigruppo e agli assessori. Se prima c'è stato un momento in cui il Capogruppo Farello ha detto che se la Giunta non lavorava si sarebbe sostituito il Consiglio alla Giunta, io leggo bene nelle parole del Presidente Marengo che se la Giunta non lavora (perché qui ci sono delle cose che si possono fare con la politica, senza i soldi), il Municipio, regolamento alla mano, si sostituirà alla Giunta. Questa è una novità politica importante: è la base che chiede alla Giunta di lavorare altrimenti la base lavorerà per la Giunta.

Io direi che sono state parole chiare assolutamente non, come è stato frainteso da qualche Capogruppo, di eventuale dimissione, ma anzi di un eventuale ammutinamento nei confronti del Sindaco da parte di un esponente del Partito Democratico che mi risulta addirittura essere candidato anche alla segreteria del partito stesso. Quindi è molto importante questa visione politica dall'interno di Sampierdarena perché qui la gente non ne può più, indipendentemente da schieramenti, da bandiere, da chi ha portato questa maggioranza a governare di nuovo questa città.

Quindi, a parte la sintesi fatta in maniera bipartisan dal Municipio, che è stata presentata in maniera chiara e inequivocabile, io mi auguro che questo lavoro fatto sul centro ovest sia fatto su tutti i municipi perché è vero che il centro ovest è veramente critico e in posizione subalterna rispetto a un centro est che ha più turismo, rispetto a un Albaro che ha il mare, però ha il porto, ha la possibilità di dare lavoro, quindi direi, partendo proprio dal centro ovest, di fare questo lavoro insieme alla Giunta per ogni Municipio, augurandoci che anche negli altri municipi ci siano persone di buona volontà che possano fare questi lavori su ogni singolo territorio. Questa è la politica che piace, la politica che viene fatta guardando, sì, il proprio orticello, ma nell'assoluto bene comune.

Venendo ai miei ordini del giorno, il 13 si riferisce a un documento che il Consiglio Comunale ha votato il 2 luglio 2013 che chiedeva di "istituire il comitato municipale sulla sicurezza, dotato di propri uffici decentrati" ecc. Questo è molto importante, istituire qualcosa del genere, già votato in Consiglio Comunale, decentrato a Sampierdarena. Anche l'assessore ha parlato di sorveglianza, di mettere mano alla sicurezza partendo dalle cose basilari, però non ci dimentichiamo delle esigenze del territorio, partendo da Sampierdarena e andando noi, Giunta e consiglieri, là perché loro sono già venuti qua a dircelo.

L'ordine del giorno n. 14 si riferisce a quando l'assessore Fiorini (allora penso che non fosse ancora andata a Sampierdarena) aveva fatto, ascoltando i suoi consiglieri, un atto d'impegno unilaterale di convivenza civile che però non

ha portato a molto, anche perché era unilaterale, di solito gli atti d'impegno non sono unilaterali, un atto d'impegno è tra due persone.

Non ha portato a molto perché purtroppo i commercianti coinvolti in questo spesso hanno una gestione familiare o lavorano da soli nel negozio, nel Kebab o nel market e quindi non possono mettersi a disposizione con numeri di telefono o con proposte per dissuadere i clienti molesti. Quindi direi che questo problema di vivibilità non è stato risolto dal suo atto unilaterale, ci vuole altro e le associazioni ne parlano. Il Presidente Marengo e tutti i Capigruppo municipali hanno firmato un documento chiaro dove si dice che tutto questo non basta, è aria fritta.

Allora io chiedo, proprio perché il Municipio lo chiede, di partire da questo e fare una commissione consiliare a 360 gradi per riuscire a trovare le politiche più idonee per coinvolgere i commercianti di buona volontà, come è già stato fatto in parte nel centro storico di Genova, per aiutare nelle ore serali e notturne la vivibilità del quartiere e direi che partire dalla sicurezza e dalla vivibilità potrebbe essere un volano anche per quanto riguarda la manutenzione, però direi che le opere di manutenzione sono un'altra cosa, stanno facendo il loro iter, noi abbiamo molta fiducia nell'assessore competente che cercherà le vie più brevi per cercare di dare fine ai lavori e dare inizio ad altri lavori di mobilità, per esempio l'ascensore che unisce via Cantore con l'ospedale.

C'è un altro problema, che sembra marginale; saranno i valori del partito che rappresento, però per avere vivibilità ci vogliono regole e noi desideriamo che questa Giunta metta delle regole, per tutti, non soltanto per gli stranieri. I cittadini si sono lamentati più volte e capisco che un Presidente di Municipio del Partito Democratico non poteva introdurre in un documento qualcosa che potesse danneggiare i centri sociali, però mi sono stupita che nel documento del Municipio non ci fosse un qualcosa contro quello che porta tutto l'indotto intorno al centro sociale perché se si va intorno al centro sociale di Sampierdarena e si parla con gli abitanti, si capisce bene che lì di vivibilità non ce n'è, si capisce bene che la polizia non entra lì a chiedere i documenti. Lì non ci sono regole, non ci sono scontrini fiscali, niente, è un'isola a sé.

Però finché l'isola non ci danneggia, pazienza, ma qui l'isola a sé fa parte di un danno ai cittadini perché non ci sono le regole. Allora ho apprezzato molto e mi sono anche stupita della presa d'atto del Sindaco e dell'ex assessore Dameri quando, abbracciando anche parte della legge regionale, hanno detto che d'ora in poi qualsiasi famiglia occuperà una casa di proprietà del Comune, di ARTE o comunque non sua – e sapete che a volte per esigenze familiari, di figli, di disoccupazione, molte famiglie distrutte sono costrette a sfondare delle porte per vivere in appartamenti del Comune – non avrà più diritto ad essere nelle graduatorie delle case comunali. Un castigo? Una regola? Qualcosa che dissuade le persone a compiere un reato.

Allora, visto che ho apprezzato molto, nonostante l'emergenza abitativa delle famiglie sia qualcosa di preoccupante e doloroso, il fatto che finalmente il Sindaco e l'assessore Dameri abbiano deciso di stabilire una regola, i centri sociali sono nella stessa situazione: sfondano e occupano qualcosa di non loro, qualcosa che è del Comune. Prendiamo via Bertani, per non parlare solo di Sampierdarena. Via Bertani non possiamo venderla, gli imprenditori non la vogliono perché è occupata. Allora andiamo da questi signori, vediamo chi sono e chi ha occupato non avrà più la possibilità di essere avvantaggiato dall'entrare in una graduatoria per una casa del Comune.

Questa non è una mia idea, ma è una via molto importante, tracciata dal Sindaco e dall'assessore Dameri, che è assolutamente perseguibile e potrebbe veramente cambiare le sorti anche di via Bertani”.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

“Nella richiesta dell'ordine del giorno n. 16 del consigliere Campora, l'impegno del Sindaco e della Giunta è, tra i vari punti, quello di limitare l'apertura delle sale da gioco ... INTERRUZIONE ... d'accordo, “nei limiti del regolamento”, e lo stesso problema si ripropone nell'ordine del giorno 24 che al punto 3 chiede di intervenire per limitare l'apertura delle sale da gioco, anche qui “nei limiti del regolamento”. Grazie”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Ringrazio il Segretario e quindi modifico l'ordine del giorno nel senso di limitare l'apertura delle sale da gioco nel rispetto del regolamento vigente. Il mio intervento sarà breve perché i consiglieri che mi hanno preceduto hanno già parlato di Sampierdarena. Quello di Sampierdarena è un problema che conosciamo tutti perché sull'argomento sono state fatte decine di commissioni municipali e consiliari oltre ad assemblee sul territorio, quindi oggi andiamo a fotografare una situazione che già conosciamo.

Naturalmente è utile farlo ulteriormente, ma il dato di fatto è che se siamo qui a parlare di queste questioni è perché a mio avviso comunque in questi due anni non è stato fatto a sufficienza. Nel primo documento che io presento, individuo una serie di azioni che ricalcano quanto già detto da alcuni consiglieri e nel secondo ordine del giorno evidenzio invece un problema molto piccolo perché poi le questioni relative alla vivibilità partono anche da problemi molto piccoli. Mi riferisco alla questione che riguarda salita Dante Conte.

Più in generale, credo che leggendo l'ordine del giorno 24 del P.D. si evidenzi in qualche maniera che di fatto si certifica come in questi due anni poco è stato fatto perché se così non fosse non sarebbe stato necessario presentare questo documento e richiamare documenti vetusti che impegnavano

il Sindaco e la Giunta. Non sarebbe stato necessario, ad esempio, chiedere l'istituzione di tavoli interassessorili che sinceramente vuol dire poco perché credo che gli assessori del Comune di Genova normalmente si relazionino con gli assessori dei municipi, così come lo fa il Consiglio municipale con gli assessori e il Presidente del Municipio, cioè mi pare che ci sia molta retorica e che si utilizzino dei termini che poi in qualche maniera vanno a coprire il fatto che è stato fatto effettivamente poco perché di comitati di tavoli interassessorili e cose di questo tipo ne sentiamo parlare da anni e sappiamo che non sempre risolvono le questioni perché spesso abbiamo già gli strumenti per risolverle.

In particolare gli assessori hanno le loro competenze, così come il Consiglio municipale e le forze dell'ordine perché è evidente che il problema della sicurezza a Sampierdarena deve essere affrontato tanto dal Comune quanto dalle altre istituzioni, perché è evidente che il Comune da solo non potrebbe risolvere tutte le questioni riguardanti l'ordine pubblico. La questione vera è che a suon di tavoli, documenti e decine e decine di ordini del giorno ai quali si aggiungono peraltro anche i miei due, siamo oggi qui a parlare di una questione che credo sia ben nota a tutti e che oggi andiamo a specificare meglio, ma veramente da domani servono i fatti perché di impegnative ne abbiamo già approvate e chiedo al Sindaco e alla Giunta, a due anni dal loro insediamento, di passare veramente ai fatti perché la situazione che riguarda Sampierdarena è veramente difficoltosa.

Chiedo anche di dare seguito a quegli impegni che sono stati presi nei consigli comunali degli anni precedenti perché da un certo punto di vista io credo ci siano delle carenze e una certa inerzia, almeno rispetto a quei documenti che peraltro sono stati presentati anche dal partito di maggioranza”.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

“L'ordine del giorno n. 20, nel penultimo rigo chiede il passaggio più frequente di pattuglie di forze dell'ordine, però se si impegna il Sindaco, immagino ci si riferisca alla Polizia Municipale”.

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Il signor Sindaco ha firmato un patto di sicurezza, lo scorso anno, nel quale il Sindaco ha un ruolo che va oltre a mio parere, però va bene anche se mettiamo pattuglie di Polizia Municipale”.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

“Il 22, invece, fa riferimento alla possibilità di un utilizzo straordinario, nell'esercizio finanziario, di introiti derivanti dalle aree di sosta per una

riqualificazione e rilancio del quartiere. Gli introiti delle soste hanno una destinazione vincolata, legata soprattutto alla mobilità, quindi noi avremmo suggerito di lasciare l'investimento, sì, ma per riqualificazione stradale ai fini della sicurezza e rilancio del quartiere perché non si possono utilizzare proventi della sosta per spese di investimento”.

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Ringrazio il Segretario Generale per le precisazioni. Anch'io non posso esimermi dall'iniziare con un cappello di carattere generale. Noi abbiamo voluto una monotematica, il mio gruppo è stato fra i firmatari già prima che l'argomento ci fosse sollecitato dagli stessi cittadini e da associazioni che hanno portato il problema anche in commissione: Credo che dobbiamo cogliere questa come un'opportunità perché Sampierdarena è un simbolo e un esperimento anche per tutti gli altri quartieri che hanno altri problemi in questa città che ha mille quartieri, non solo nove municipi, ha mille situazioni dove si devono immaginare degli interventi.

Credo che partire da Sampierdarena sia doveroso perché ci sono tanti problemi nello stesso contesto, dalle slot machines alla sicurezza, all'esigenza di rilancio di attività commerciali che prima erano fiorenti. Una volta si diceva “a Sampierdarena vai e trovi tutto” perché c'erano negozi di qualunque cosa, adesso purtroppo non è più così. Quindi simbolo, ma anche esperimento perché ci auguriamo che gli altri municipi di questa città facciano un simile percorso e producano un documento che noi sostanzialmente appoggiamo e approviamo.

Vorrei ringraziare gli assessori che ci hanno illustrato le attività già svolte, però non posso non ricordare che questa mattina, nella commissione, i cittadini e chi li rappresentava, che hanno già incontrato il Sindaco e forse lo stesso assessore, ci sono venuti a dire che i problemi permangono, che non si sentono ancora sicuri, che il degrado delle vie del quartiere non ha prodotto, come reazione, effettivi interventi di miglioramento visibile e definitivo. Alla fine ci hanno anche detto che non vedono il Comune vicino ai loro problemi e relative soluzioni.

Non voglio fare dei distinguo fra chi amministra e chi si oppone all'Amministrazione, mi sento parte di questa Amministrazione e quindi mi prendo le responsabilità che mi possono competere però indubbiamente non mi ha fatto piacere sentir dire che non ci sentono vicini e da qui partono tutta una serie di considerazioni che vado velocemente a enumerare.

Per fare riferimento agli 815.000 euro di riqualificazione di via Cantore, io non credo che alla fine siano risultati un discorso visibile che abbia alleggerito le problematiche del quartiere, quindi dobbiamo far sì che i soldi non siano invisibili, che non siano finalizzati a un progetto complessivo.

Io credo sia stato positivo che oggi la gente del quartiere ci abbia dimostrato che assolutamente non vuole mollare e vuole dare contributi alle soluzioni per il quartiere e che il Municipio stesso nella persona dello stesso Presidente voglia incrementare la sua incisività incalzandoci sulle soluzioni dei problemi che riguardano il suo Municipio. Quindi sicuramente questa non è una giornata di solo dibattito. Si sta ragionando della qualità della vita in quello che è forse il quartiere più popoloso della città e nello stesso tempo nella città stessa perché Sampierdarena rappresenta tanti problemi che poi magari troviamo in tutti gli altri quartieri.

Gli ordini del giorno si soffermano sostanzialmente su alcuni di questi aspetti. Non abbiamo voluto entrare nel merito della singola opera pubblica, ma avviare dei dibattiti su alcuni temi ben recisi. Nell'ordine del giorno 18, considerato che nel territorio del Municipio centro ovest e in particolare Lungomare Canepa e vie limitrofe è presente in modo considerevole il fenomeno della prostituzione, esercitata in luoghi pubblici anche in ore diurne e che questo fenomeno sta creando notevoli disagi ai residenti, costretti a subire scene indecorose, degrado ambientale e spaccio di stupefacenti, impegniamo il Sindaco e la Giunta a promuovere una task-force con tutte le forze dell'ordine in coerenza con quanto sottoscritto anche dal Sindaco nel patto per Genova sicura. Ovviamente non tutte le cose possono stare dentro quel patto, però il ruolo stesso del Sindaco presuppone una sua maggiore presenza incisiva.

Inoltre l'ordine del giorno impegna il Sindaco e la Giunta a coinvolgere maggiormente i servizi sociali e le associazioni di volontariato per una concreta possibilità di reinserimento delle giovani che vogliono uscire dalla prostituzione attraverso la necessaria assistenza nel caso di denuncia agli sfruttatori. Anche questo è un problema di ordine pubblico, mi rendo conto che riguarda anche gli inquirenti, non solo i servizi sociali, però questo avviene nella nostra città e non possiamo certo ignorarlo.

Nell'ordine del giorno 19, considerato che la popolazione del Municipio centro ovest è molto variegata, dagli anziani ai giovani immigrati, che il processo di integrazione è molto difficile, spesso solo per paura del diverso o semplicemente per diffidenza, considerato che l'articolo 3 della Costituzione stabilisce che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese, si vuole impegnare il Sindaco e la Giunta, con lo scopo di incentivare la partecipazione e l'integrazione anche dei nuovi cittadini sampierdarenesi (oggi lo stesso Presidente mi diceva che ci sono 600 bambini sampierdarenesi, seppure di nazionalità ed etnia diversa da quella italiana), a mettere a disposizione locali di proprietà del Comune dove possano svolgersi incontri perché noi dobbiamo per forza incentivare le possibilità di integrazione tra gli

stessi sampierdarenesi, ancorché di prima, seconda o terza generazione, e quindi scambiare usi, magari promuovendo (e questa è una provocazione, però da qualche parte si è fatto) anche corsi di cucina ligure ed etnica dove creare nuove ricette con il connubio fra i vari paesi di origine. Io penso che un pesto all'egiziana si potrebbe anche sperimentare, è un provocazione per dire che ci sono occasioni nelle quali le popolazioni si possono trovare insieme.

Ordine del giorno 20: considerato che via Cantore negli anni passati era considerata il salotto buono del Municipio e che invece pian piano, sia a seguito della crisi che dell'apertura di nuovi centri commerciali, si è spogliata dei negozi storici che la animavano, che una via lasciata in abbandono è terreno fertile per le attività connesse all'illegalità, impegna il Sindaco e la Giunta a incentivare la riapertura dei negozi creando di presupposti necessari con l'abbattimento in maniera mirata delle imposte comunali e con la facilitazione del rilascio delle licenze al fine del riavvio delle attività commerciali. Chiediamo anche una più puntuale pulizia della via per incentivare il senso civico dei frequentatori e un passaggio più frequente di forze dell'ordine, ovviamente le prime sono quelle della Polizia Municipale e ricordo che mesi fa ci battemmo per avere un incremento delle unità della Polizia Municipale per Sampierdarena.

L'ordine del giorno 21 si riferisce al fatto che nel Municipio centro ovest si trova uno dei centri commerciali più grandi di Genova la cui costruzione è stata un bene per il quartiere perché ha recuperato una zona degradata, ma la sua nascita ha creato grossi problemi ai negozi di vicinato che non riescono a reggere la concorrenza. Allora impegniamo il Sindaco e la Giunta a rivedere le zone azzurre in prossimità dei negozi e mercati di quartiere sostituendo le stesse con zone disco, in modo da favorire gli acquisti per rilanciare zone abbandonate dai residenti. Stamattina in commissione ho rilevato che dove ci sono le aree azzurre improvvisamente, nella scorsa Amministrazione, la sosta passò da 50 centesimi l'ora a 1,50 euro. Certamente non ci può essere concorrenza con un centro commerciale che offre sosta gratuita per qualunque ora del giorno e quasi della notte. Quindi non è solo colpa della Fiumara, ma anche degli strumenti che utilizziamo per favorire il commercio.

Il 22 impegna ad individuare una soluzione che possa consentire l'utilizzo straordinario, per almeno qualche esercizio finanziario, parte dei proventi della sosta. La gestione della sosta a Sampierdarena può essere appannaggio del Municipio. Quindi chiediamo l'utilizzo di parte degli introiti per una prima riqualificazione e rilancio del quartiere, quindi per manutenzione di strade, per quello che si vuole, però sicuramente per dare un segnale completo che i soldi spesi a Sampierdarena restano a Sampierdarena.

L'ordine del giorno 23 prende in esame il problema del teatro Modena che si trova in una situazione di difficoltà finanziaria che potrebbe portare alla chiusura definitiva che rappresenterebbe un danno grave per il quartiere. Su

questo il Comune ha già speso attenzione e progetti per far sì che questo teatro non debba chiudere e allora impegniamo il Sindaco e la Giunta ad avviare una ricerca fondi, insieme ad altri enti e sponsor, da destinare al teatro Modena. Mi rendo conto che sembra facile a scriversi e magari sarà un po' meno facile a realizzarsi, però l'impegno massimo lo dobbiamo far vedere. Chiediamo anche di valutare di utilizzare la struttura anche per eventi privati selezionati e rispettosi della storia della struttura.

Nel concludere, voglio far rilevare che già stamattina ho sollevato la questione della necessità imprescindibile di un effettivo decentramento su competenze territoriali specifiche evidenti, per cui i municipi e chi li ha legittimati con il voto dovrebbero seguire le cose del quartiere. Tale decentramento non può esimersi dall'essere rivolto alla gestione della sosta e relativi introiti, qualunque sia la forma e la destinazione prevista dalla legge, la manutenzione di edifici e strade e la sicurezza del quartiere stesso. Su queste tre cose non vedo come si possa governare da troppo lontano e purtroppo in certi momenti il Comune di Genova e Sampierdarena sembrano due entità molto lontane, quindi mi piacerebbe che il Comune di Genova cominciasse proprio da Sampierdarena a rilasciare risorse gestibili realmente sulle quali il Municipio e i cittadini possano decidere la priorità degli interventi”.

RUSSO (P.D.)

“L'ordine del giorno 24 è un ordine del giorno di indirizzo che vuole riassumerne tutti gli interventi che sono stati fatti fino ad oggi e tutto il lavoro che già l'Amministrazione ha cercato di mettere in campo. Ovviamente raccoglie quello che è il documento del Municipio più volte citato dai colleghi che mi hanno preceduto, che raccoglie a sua volta un lavoro di sintesi e partecipazione con le associazioni e con il territorio che va avanti da lungo tempo.

Le due linee importanti del nostro ordine del giorno sono, da una parte l'illustrazione di una serie di interventi puntuali che devono essere portati avanti da questa Amministrazione anche con una individuazione di caratteri di urgenza e priorità, senza tralasciare però quella che è la visione d'insieme, cioè pensare ad una individuazione per la zona di Sampierdarena di quelle che noi definiamo delle specificità che caratterizzano le funzioni del quartiere in modo da consentirne una rivalutazione nell'ambito di una strategia di sviluppo della città.

I problemi del quartiere non possono essere risolti solo con interventi puntuali se non c'è una visione d'insieme del quartiere e soprattutto un pensiero di rivalutazione del nostro quartiere in un'ottica più generale. Tutto questo ovviamente senza tralasciare la cura e il mantenimento di quelli che sono già i poli di eccellenza: da una parte il polo scolastico, dall'altra il teatro Modena e

noi individuiamo come polo di eccellenza anche l'ospedale di villa Scassi per le funzioni che assolve al servizio della città.

Nell'ordine del giorno richiamiamo tutto il lavoro che questo Consiglio Comunale e l'Amministrazione hanno già fatto, quindi le mozioni che sono state citate più volte dai colleghi che mi hanno preceduto, che sono state portate avanti dal nostro gruppo, gli ordini del giorno, le commissioni monotematiche e le discussioni già affrontate. Venendo alla illustrazione di quelle che individuiamo come nostre priorità, ovviamente, in via d'urgenza il completamento dei lavori e la chiusura di tutti i cantieri del POR. Apprezziamo il lavoro che già è stato fatto, ma come abbiamo detto più volte, ovviamente la chiusura dei cantieri è indispensabile per riacquistare il valore del decoro urbano e dare una mano al decoro è un problema di sicurezza che va risolto con la chiusura dei cantieri.

L'istituzione dei tavoli assessorili, che devono avere proprio la funzione di andare a pensare, in collaborazione con il Municipio e tutte le realtà cittadine che partecipano alla costruzione dell'identità del proprio quartiere, le funzioni urbane qualificanti di Sampierdarena. Nemmeno la chiusura dei lavori del POR risolverà il problema identitario e di riprogettazione di un quartiere, se non individuiamo anche delle funzioni urbane che lo riqualifichino nell'ambito dell'intera idea di città che abbiamo di Genova.

Ovviamente nell'intero quartiere di Sampierdarena queste funzioni urbane qualificanti devono trovare in via prioritaria, come ambiti d'intervento, la zona del Campasso, l'area dell'ex mercato ovo-avicolo, via Buranello e i voltini della ferrovia, palazzo della Fortezza che è un palazzo dall'indubbio valore storico e culturale, ma sappiamo che oggi un valore storico – culturale non è sufficiente, bisogna intervenire trovando una valenza socioeconomica che consenta la manutenzione e la cura dell'edificio e ovviamente, se fosse possibile, anche un'apertura del palazzo alla città e un miglioramento delle condizioni di vivibilità del quartiere nella zona limitrofa.

Occorre poi un piano della mobilità interna a Sampierdarena e di accesso al quartiere, che consenta di mantenere la possibilità di accedere al quartiere proprio perché l'utenza che ho citato all'inizio transita e vive su Sampierdarena pur non abitandoci.

Sulle azioni in materia di sicurezza urbana abbiamo già detto molto in più occasioni. Innanzitutto bisogna dare seguito all'ordine del giorno del 2 luglio con l'istituzione del comitato municipale sulla sicurezza urbana con le funzioni che abbiamo individuato in quel documento piuttosto articolato e complesso che deve essere di raccolta e proposta per le azioni di sicurezza urbana in maniera continuativa e capillare.

Più volte ho sentito citare il problema delle licenze commerciali e dell'apertura dei circoli pseudo culturali, è un problema annoso e anche in questo caso arrivare alla chiusura del locale di per sé non è la cura del

problema, bisogna cercare di trovare il modo per intervenire nella gestione delle procedure di rilascio, di revoca e autorizzazione all'apertura dei circoli. Credo sia indispensabile un lavoro che veda coinvolti gli uffici di più assessorati e che si avvii con la massima celerità per evitare di trovarci poi con le associazioni che richiedono la chiusura di singoli locali oggetto di ripetute segnalazioni da parte delle autorità.

Occorre intervenire per evitare l'apertura di nuove sale gioco perché sappiamo che a Sampierdarena c'è la massima concentrazione di tutto il territorio cittadino, migliorare l'arredo urbano e i percorsi di sicurezza partecipata. Chiediamo ovviamente di dare seguito alla nostra iniziativa sulla costituzione della zona franca urbana per aiutare il commercio e l'apertura di nuove attività imprenditoriali e artigianali, ma soprattutto per occupare gli spazi al momento inoccupati del quartiere.

Inoltre elaborare un progetto di promozione e sviluppo del patrimonio storico e culturale di Sampierdarena, il circuito delle ville e degli edifici storici, ma deve essere un piano di più ampio respiro che deve avere nel teatro Modena il centro propulsivo, non solo per il pregio dell'edificio di per sé, ma per gli spazi che può mettere a disposizione della cittadinanza e per il ruolo culturale che già oggi vive.

Questo ordine del giorno è secondo noi la sintesi di un processo spontaneo di progettazione partecipata. Abbiamo parlato più volte di partecipazione e ascolto, direi che spontaneamente, senza la ritualizzazione e la forma, cittadini e istituzioni (Municipio) hanno già dato luogo ad un progetto che deve essere solo che realizzato e in questo l'ordine del giorno è molto ambizioso.

L'altra caratteristica dell'ordine del giorno che abbiamo redatto è che non chiede nuove risorse da investire, chiede semplicemente un'azione che sia condivisa, celere, tempestiva e puntuale perché non è più possibile attendere per risanare e riqualificare questo quartiere. Diciamo che non cerchiamo risorse, proprio per evitare che la mancanza di risorse diventi uno scudo di fronte a una inattività che invece non c'è stata fino ad oggi, ma non ci deve essere. Aggiungo che c'è un clima sociale particolarmente adatto al cambiamento. Le manifestazioni, le attività, i progetti che sono stati portati all'attenzione di noi tutti dimostrano che c'è un clima sociale particolarmente fervido e attivo, quindi cerchiamo di lavorare non più sulla paura dovuta al problema della sicurezza, ma sui progetti e le speranze che i cittadini ci hanno portato".

Dalle ore 17.21 presiede il presidente G. Guerello

GUERELLO - PRESIDENTE

“Vi sono alcuni emendamenti all'ordine del giorno che è stato illustrato. Io direi di illustrarli ora in modo che si riesca a definire di cosa stiamo parlando”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L'emendamento n. 1 è teso ad individuare, su eventuali aree del Municipio, la possibilità di inserire piccole e medie attività d'impresa che consentano la rivitalizzazione di un tessuto economico in quell'area perché crediamo che la polarizzazione che è stata realizzata dal lato centro, quindi l'area del WTC, e dal lato ponente con la Fiumara, abbia sostanzialmente svuotato delle possibilità e delle risorse questo territorio per costruire due realtà che vivono in maniera auto consistente senza relazionarsi col territorio.

Il n. 2 chiede di inserire come ulteriore impegnativa che qualora si individuino delle aree libere sul territorio, per esempio l'ex mercato dei polli, si possano e si debbano realizzare, con il tavolo interassessorile, dei gruppi di progettazione partecipata di quelle aree dove possono intervenire tutti gli stakeholders per definire assieme il miglior progetto per quell'area perché vorremmo evitare che ci siano gruppi d'interesse o lobby di potere che possano suggerire l'utilizzo di quelle aree non in maniera coerente con le possibilità e i desideri del territorio, quindi che ci sia la possibilità di mettersi assieme tra quelli che possono essere degli interessi cittadini e quelli che sono i legittimi interessi della comunità per realizzare progettazioni che siano apportatrici di risorse alla città e al territorio.

L'emendamento n. 3 chiede che i tavoli interassessorili siano coinvolti in tutti i punti dell'impegnativa dell'ordine del giorno e non solo in due punti perché il tavolo interassessorile consente di avere, con la testa su quel territorio, su quella comunità, su quel contesto, contemporaneamente tutti gli assessorati. Quello che temiamo noi è che da un lato col passare del tempo si finisca come è già stato fatto in passato per cui dapprima gli assessori ci mandano il dirigente dell'assessorato, poi ci mandano il segretario del dirigente, all'ultimo ci vanno dei passanti occasionali che non hanno poi la possibilità di decidere nulla e quindi devono fare un percorso inverso di restituzione prima di poter decidere e sostanzialmente vengono svuotati. Invece il fatto che ci sia un pensiero costante, univoco, consente di mettere in atto delle sinergie tra i vari assessorati e pensare un territorio in maniera univoca.

Dall'altro lato il fatto che questi tavoli si riuniscano con realtà del territorio consente che ci sia anche un costante tirare un po' la giacchetta, richiamare ai propri doveri e confrontare i pensieri e le idee con quello che la realtà territoriale poi riconosce come opportunità. Quindi secondo noi questa è

una grande opportunità partecipativa, ci sono grandi esperienze, soprattutto nei paesi anglosassoni, di percorsi partecipati di questo tipo, con strumenti molto semplici di coinvolgimento della cittadinanza e non solo di parti e organizzazioni.

L'emendamento n. 4 chiede di aggiungere un punto dell'impegnativa che chiede di prevedere all'interno del P.U.C. percorsi che evitino il riproporsi di identici fenomeni urbanistici. Noi abbiamo assistito alla costituzione di due poli che hanno svuotato completamente il territorio delle risorse che aveva nelle microimprese, nelle attività commerciali e nella potenzialità di attività produttive o di terziario ed hanno accentrato tutto questo in luoghi che vivono su se stessi, non hanno bisogno di confrontarsi con null'altro. Fiumara è così e lì non si cerca risposta altrove e gli edifici e uffici che sono stati realizzati sono autoconsistenti, hanno nuovi negozi lì sotto, la gente arriva lì, posteggia e quando ha finito va a casa, non c'è nessuna relazione con quel territorio.

Siccome sappiamo che ci sono in città nuove zone di trasformazione (mi pare che siano 36 nel P.U.C.) e alcune aree sono all'interno del Municipio di cui stiamo parlando, noi vorremmo che non si riproponesse questo percorso di costruire altre isole esteticamente molto accattivanti, ma che per la loro sopravvivenza distruggono tutto quello che c'è attorno. E' un modello di sviluppo che non c'interessa e crediamo non interessi neppure ai territori.

L'ultimo emendamento chiede che si dia concretezza, ossia non vorremmo che oggi ci si riducesse a dire tutta una serie di belle parole per le aspettative di creare un malcontento da parte dell'opposizione rispetto al territorio e alla Giunta e per la necessità di scaricarsi un po' il peso da parte della parte politica del territorio, cioè poter dire al territorio "Noi abbiamo fatto tutto, siamo andati lì, abbiamo parlato con la Giunta e il Consiglio Comunale, se però non fanno niente sono loro i cattivi". Noi vogliamo invece che la politica sia assunzione di responsabilità e quindi chiediamo di inserire che il tavolo interassessorile deve produrre, entro il 2014, un piano di riqualificazione socioeconomica, sulla base in parte di quelli che sono stati i suggerimenti della municipalità, di quelli che sono stati i suggerimenti delle realtà che abbiamo audito stamattina e di quello che è il pensiero della Giunta. Quindi produrre un piano di sviluppo socioeconomico perché crediamo che al centro di queste tematiche ci siano aspetti sociali, quindi la cura della comunità, ed aspetti economici perché c'è bisogno di rivitalizzare il tessuto economico di quel posto.

Chiediamo anche di inserire il fatto che contestualmente si dia un cronoprogramma, cioè si dica: queste sono le azioni che prevediamo, gli obiettivi che vogliamo raggiungere, gli indicatori e vi diciamo in quali tempi intendiamo farlo. Questo consente di misurarci e io credo che abbiamo il dovere di farci misurare, lo dico perché io credo che qualsiasi lavoratore debba avere l'obiettivo di farsi misurare, altrimenti rimarremo in quella fase preadolescenziale in cui rifuggiamo gli esami che sono un momento di verifica

perché ci fanno timore. Ma se nessuno ci verifica, nessuno ci può dire se abbiamo fatto bene il nostro dovere e secondo me il massimo obiettivo per noi come politici deve essere quello di sentirci dire che abbiamo fatto bene il nostro dovere, quindi vorremmo, con questo emendamento, forzare e chiedere l'inserimento di questa parte”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Alla fine dell'illustrazione di tutti i documenti chiederò ai proponenti se accettano gli emendamenti”.

RIXI (L.N.L.)

“Vorrei intanto esprimere alcune perplessità su quello che sta avvenendo oggi in quest'aula perché questa mattina ci siamo visti e siamo partiti dall'idea di condividere un documento unitario. Ora mi trovo il P.D. che presenta un documento e il Movimento 5 stelle che su quel documento, probabilmente intendendolo come il documento che dovrebbe essere condiviso dal Consiglio Comunale, fa alcune modifiche. Io credo che noi oggi non faremo un buon lavoro se non andremo invece a prendere il documento che ha fatto il Municipio, analizzarlo e modificare quel documento.

Io illustro i miei ordini del giorno, ma sono pronto a ritirarli e votare un documento unitario dove ci sia una tempistica e ci sia, da parte del Sindaco, anche la consapevolezza che a mio avviso fra sei mesi bisogna riunirsi al teatro Modena, come Consiglio Comunale, di fronte ai cittadini di Sampierdarena e dire cosa si è fatto negli ultimi sei mesi.

Io qua ho il mio cronoprogramma, ma io ce l'ho dal 20 luglio 2012 e se volete vi leggo tutte le volte che ci siamo riuniti, quello che è stato deciso e quello che non è stato fatto, le dichiarazioni dell'assessore Fiorini che puntualmente venivano smentite dai fatti, il fatto che comunque tutte le volte che uscivano problematiche sui giornali e venivano portate in Consiglio Comunale veniva asserito che il problema di sicurezza a Sampierdarena non esisteva, che era un laboratorio sociale, che bisognava investire in altre direzioni, che il problema del commercio a Sampierdarena non esisteva, che il problema di Genova parcheggi a Sampierdarena non esisteva.

Oggi, improvvisamente tutti convertiti sulla via di Damasco, ci siamo accorti col 2014 che Sampierdarena ha una serie di problemi che dal 2012 al 2014 venivano sistematicamente negati da una parte della maggioranza e dell'esecutivo. Vorrei anche ricordare al Partito Democratico che siede tra i banchi dell'esecutivo di questo Comune, visto che ha perlomeno il Vicesindaco, e che nel programma del Sindaco una serie di cose che chiede il Presidente del Municipio erano presenti perché la via partecipata sulla sicurezza ecc. era nel

programma della vostra coalizione e non è stata realizzata. Allora o voltiamo pagina, ci guardiamo in faccia e ammettiamo che per un anno e mezzo non si è fatto niente e lavoriamo tutti assieme, ma venire qua e sentirmi riferire i dati degli interventi dei Vigili Urbani a Sampierdarena, mi stimola a chiedere un confronto in commissione con il Comandante dei Vigili perché se ha fatto in un anno 200 e rotti interventi sui locali di Sampierdarena, che vuol dire andare tre o quattro volte in ogni locale, o sono tutti dei santi, oppure andavano lì a giocare a briscola. Ora ci troviamo col fatto che il 20 luglio 2012 c'era stata una manifestazione a Sampierdarena, poi c'è stata quest'anno, poi ci sono stati una serie di interventi e una serie di interpellanze mai discusse (io ho due interrogazioni cui non ho mai ricevuto risposta, quattro mozioni e tre interpellanze mai discusse, oltre a quelle del 2013), tant'è vero che io ho preso le mie mozioni e le ho trasformate in ordini del giorno, perlomeno arriveranno in discussione. Ma è normale che un'Amministrazione Comunale non intervenga su determinati problemi? Io preferirei che mi diceste: non abbiamo gli strumenti per intervenire, cerchiamo un percorso condiviso per chiudere questi benedetti locali, ci mettiamo lì tutti i giorni, a forza di pensare magari ci viene in mente un'idea, non dire che non c'è il problema, oppure ammettere che alcuni problemi ci sono e poi vedere che negli atti della Giunta non c'è neanche una delibera da portare in Consiglio Comunale perché la Giunta non riesce a fare neanche una delibera, come se a Genova non ci fossero dei problemi da risolvere.

Io per questi motivi e per altri l'ordine del giorno del P.D. non mi sento né di sottoscriverlo, né di votarlo perché non mi fido del P.D., così ce lo diciamo fino in fondo. Mi posso fidare dei cittadini e del Municipio perché vive i problemi sulla sua pelle. Quando avete creato i municipi avete detto che avrebbero avuto un'autonomia e una personalità giuridica, oggi non hanno né autonomia finanziaria, né personalità giuridica, quindi non si è fatto altro che accorpare le vecchie circoscrizioni per motivi elettorali, non dando loro la forza per vivere sul territorio, ma dando loro delle responsabilità e ora i Presidenti si trovano in forti difficoltà perché vengono eletti dalla gente e non hanno la possibilità di intervenire, neanche per ridurre la sosta sui parcheggi a pagamento di Genova parcheggi che agisce in maniera assolutamente privata.

Nei miei ordini del giorno chiedo una serie di cose normali che ho chiesto dal 2012: potenziare la Polizia Municipale a Sampierdarena, non delle cose incredibili, ma mettere magari 4 o 5 agenti in più dando indicazioni precise all'annona su come intervenire in alcune situazioni. Dare alcune indicazioni alle nostre aziende perché abbiamo A.S.Ter. che impiega un mese a tagliare tre alberi e A.M.I.U. che non riesce neanche a rimuovere i rifiuti in alcune zone della delegazione. Poi, se andiamo a parlare di tutto il problema che riguarda le carcasse di auto, abbiamo anche lì un grosso problema.

Ma questi interventi, nei cicli amministrativi precedenti, venivano risolti con una segnalazione del singolo consigliere direttamente all'azienda interessata che provvedeva. Oggi non è più possibile fare questo, io non so se gli avete dato indicazioni o se sono loro che scaricano il barile sulla Giunta per cui vengono di volta in volta non eseguite quelle cose che porterebbero ad un livello di decoro minimo.

Io mi auguro che il Comune finalmente dia l'autonomia finanziaria ai municipi. Nel prossimo bilancio vorrei che ci fosse una quota considerevole data in gestione ai municipi perché è inutile che il Presidente di un Municipio si riunisca con l'assessore quando non ha la possibilità di poter intervenire autonomamente su quel problema. L'altro elemento è che sicuramente non possiamo pensare di creare dei quartieri dormitorio. Sampierdarena purtroppo sta vivendo la bruttissima esperienza che ha avuto il quartiere di Cornigliano che quando andavo a scuola a Sampierdarena aveva dei bar, era abbastanza vivo e oggi è diventato un quartiere dormitorio dove gli esercizi commerciali si contano sulla punta delle dita e la maggioranza sono gestiti da stranieri con controlli assolutamente aleatori. Sampierdarena rischia di diventare la fotocopia di questo, ha resistito di più perché ha un'identità più forte, perché era un centro commerciale assolutamente forte e prioritario e si trovava in fondo alla Val Polcevera e quindi prendeva anche tutto lo sbocco della valle.

Un altro problema da risolvere è quello dell'ospedale villa Scassi. Ho sentito parlare di zona franca e di altre cose, però mettiamoci d'accordo: sarà che il mio essere a cavallo di due enti mi fa vedere che poi magari vengono fatte delle norme che dicono esattamente il contrario di quello che si chiede in Consiglio Comunale, ma tra Regione e Comune mettetevi d'accordo. Se noi vogliamo ripotenziare villa Scassi e creare una situazione di un certo tipo su Sampierdarena, bisogna che vengano prese delle decisioni strategiche anche a livello regionale. Se vogliamo incentivare il commercio, non è che poi i deputati P.D. a Roma fanno degli emendamenti contro le zone franche urbane, oppure come è successo ultimamente con le sale slot facciamo delle leggi qua e poi rischiamo di perdere i fondi perché gli stessi che qua propongono la legge, da un'altra parte vanno a dire che a chi l'ha approvata vengono tolti i contributi.

Quindi, per quanto riguarda la valutazione giusta che ha fatto il consigliere Putti, la gente ci deve giudicare, ma la gente ci giudica su come vive nel suo quartiere, se a Sampierdarena continueranno a vedere aumentare il degrado, giudicheranno male tutto il Consiglio Comunale. Io sono il primo a dire che la responsabilità è più di chi guida la macchina che di chi magari è seduto dietro, però se sei dietro e vedi che l'autista sta andando contro il muro piuttosto gli tiri un coccolone in testa, ma in qualche modo lo devi far girare e credo che il nostro ruolo di consiglieri sia, quando vediamo che la Giunta sbaglia o la maggioranza non si accorge dei problemi che ci sono nella città, di alzare fortemente la voce.

Quindi più che seguire un quieto vivere quotidiano su cui si sta spegnendo questa città, forse è il caso di iniziare a cambiare passo, ma per fare questo, siete disposti a mettere in discussione lo status quo, sia dentro le aziende pubbliche che dentro la concezione di città del vogliamoci tutti bene per cui chi delinque e chi no lo mettiamo sullo stesso piano, o vogliamo differenziare chi rispetta le regole da chi non le rispetta? Questo riguarda l'immigrato ma anche l'italiano perché se gli immigrati delinquono è perché si accorgono che in questo Paese conviene più delinquere che rispettare le regole.

Io sono il primo a dire che bisogna fare uno sforzo collettivo, ma questo sforzo deve passare da alcuni punti chiari che sono gli impegni che si è preso il Presidente del Municipio, aggiungendo almeno due punti. Il primo è che ci dobbiamo impegnare, entro sei mesi, ad andare a Sampierdarena a fare un Consiglio Comunale e spiegare cosa ha fatto il Comune di Genova per Sampierdarena e poi occorre dare la gestione dei parcheggi ai municipi per consentire loro di gestire le aree blu che non possono essere viste da un'azienda pubblica come un salvadanaio. Le aree blu sono spazi pubblici e devono essere gestite in maniera coscienziosa, altrimenti è molto più conveniente andare a Fiumara col parcheggio gratis che andare a comprare in centro a Sampierdarena.

Queste sono piccole cose, non si vanno a toccare grandissimi capitali, ma darebbero già il senso di un'attenzione minima a quelli che sono i problemi della quotidianità. E poi smettiamo di pensare che la gente è terrorizzata e basta perché se uno ha paura, vuol dire che c'è qualche motivo, non è che sono tutti rimbambiti.

I miei ordini del giorno li ho illustrati in modo generale perché riterrei cosa buona e giusta ritirare tutti gli ordini del giorno e votare un unico documento che contenga questi punti e sia condiviso. Se non è possibile fare questo, chiaramente ognuno terrà i propri ordini del giorno, ci divideremo sul fatto di chiudere questo o quell'altro locale, però forse mancherà questo spirito un po' ecumenico che tanto non mi si addice, ma che sarebbe forse utile per questo quartiere al quale una soluzione bisognerà pure trovarla”.

GIOIA (U.D.C.)

“Riallacciandomi a quanto detto dal consigliere Rixi, anch'io do la disponibilità a lavorare su un eventuale documento condiviso e ritirare i miei ordini del giorno. Vede, signor Sindaco, le azioni di governo di una grande città come Genova, non possono non tener presenti le realtà territoriali in cui i cittadini vivono la loro quotidianità in uno stato perenne di malessere e se è vero che questa emergenza non è figlia di questa Amministrazione, ma nasce dai grandi mutamenti sociali che stanno caratterizzando le periferie del nostro Paese (incontro con culture diverse, aumento delle persone che vivono da sole, instabilità economica, precarietà lavorativa) è anche vero però che questa

emergenza dipende anche dal fatto che questa Amministrazione non ha ancora avuto la capacità di tradurre in azioni concrete i propositi che nelle linee programmatiche lei ci aveva presentato.

Incuria degli spazi pubblici, stato di abbandono degli spazi verdi. La situazione del verde pubblico nella nostra città risulta quanto meno disastrosa e non passa giorno che non ci siano articoli sui giornali in cui i cittadini si lamentano dello stato di abbandono delle ville pubbliche, per esempio, che sono il vero patrimonio della città

Questa Amministrazione ha istituito la Consulta del verde che dopo due anni non ha ancora presentato nessun tipo di pianificazione in cui si dica quali sono gli interventi prioritari da effettuare per restituire ai genovesi il loro patrimonio pubblico che tante altre città ci invidiano. Avevamo chiesto la possibilità di inserire un curatore dei parchi, era una figura che sarebbe stata certamente gratuita e certamente avrebbe dato la possibilità di un maggior controllo e decoro ai nostri spazi verdi. Ci avete dato una risposta negativa, ma allora fateci capire che cosa volete porre in essere, quali sono le azioni che volete porre in essere affinché queste problematiche vengano superate.

Vi chiediamo di avviare una road map di interventi su tutte quelle ville pubbliche site nel quartiere di Sampierdarena. Non abbiamo bisogno di denaro, che sembra quasi la scappatoia per tutte le amministrazioni per dire che non si può raggiungere un determinato obiettivo, è possibile farlo già attraverso i contratti di servizio con società partecipate come A.S.Ter. e A.M.I.U.

Per non parlare del degrado dei cimiteri. Lo stato di degrado del cimitero della Castagna è sotto gli occhi di tutti, ci sono alberi che hanno assunto la fisionomia di una foresta equatoriale, tombe che vengono oltraggiate, quindi anche con problemi di carattere sanitario e difficoltà per i cittadini di quel quartiere di accedere alle tombe.

Queste sono cose che non rientrano in tavoli assessorili e che non richiedono denaro, rientrano nella volontà di affrontare un problema di nostra competenza, quindi, come avevamo già chiesto in precedenza, chiediamo che si possa avviare la possibilità di imputare al prossimo bilancio di previsione la somma necessaria per cercare di eliminare lo stato di degrado in cui versa il cimitero della Castagna.

Io faccio fatica a trovare un'unica azione posta in essere da questa Amministrazione per dare delle risposte alle problematiche sollevate dai cittadini di Sampierdarena. Per la verità devo dire che sono state poste in essere alcune azioni che però hanno avuto un effetto contrario. Mi riferisco al regolamento per la distribuzione delle bevande, con una limitazione di 50 metri: per accontentare qualcuno, si è riusciti a scontentare tanti giovani e ve l'ha detto anche il garante, assessore, che dovete intervenire su questa cosa perché quello non era un principio di liberalizzazione, quindi questo avrebbe certamente dato a tanti giovani l'opportunità di aprirsi una piccola attività

commerciale, ma abbiamo messo una limitazione e questo ha aggravato, piuttosto che migliorare, la situazione in un quartiere dove il deterioramento del tessuto commerciale è sotto gli occhi di tutti.

Oggi Sampierdarena risulta essere il quartiere periferico di questa città con il più alto tasso di degrado urbano e sociale. Il proliferare di sale giochi e sale scommesse è sotto gli occhi di tutti, evidenziato da tutti i mass-media, l'apertura di locali notturni con abuso di alcolici ed il proliferare del mercato del sesso a cielo aperto. Per contrastare questa situazione di degrado occorrono delle azioni. Noi abbiamo chiesto, con un ordine del giorno, di imputare nel bilancio di previsione una somma necessaria per installare un numero sufficiente di telecamere. L'assessore Fiorini parlava di alcune telecamere già poste sul territorio, in numero di due su un territorio vasto come quello di Sampierdarena, quindi chiediamo di trovare la somma necessaria per installare un numero sufficiente di telecamere per restituire ai cittadini sicurezza e incolumità e questo non è qualcosa che ci inventiamo noi, è scritto nelle linee programmatiche del Sindaco, quindi non vi chiedo di fare qualcosa che potrebbe non essere condiviso, ma quello che voi ci avete detto che avreste fatto.

Con un altro ordine del giorno abbiamo chiesto di impegnare il Sindaco e la Giunta a costituire una Consulta per l'immigrazione. Le consulte non comportano alcun aggravio di spesa, sono gratuite e quindi non vedo nessuna difficoltà. Esiste già a livello regionale, ma io credo che possa essere uno strumento ulteriore per rafforzare le azioni che dovrete certamente porre in essere. Consideriamo che sia uno strumento che possa permettere un maggior dialogo fra le diverse culture e sia capace di affrontare le diverse problematiche che riguardano il lavoro, la sicurezza, la possibilità di accesso ai servizi sociosanitari e di tutela nei confronti dei soggetti più deboli.

Il degrado urbano e l'abbandono del territorio, l'impoverimento di un tessuto economico e commerciale, possono essere affrontati con azioni varie, ma non si può non considerare che non si possono perdere presidi culturali e sociali di fondamentale importanza. In uno dei nostri ordini del giorno impegniamo il Sindaco e la Giunta a far sì che uno dei più importanti presidi culturali, il teatro Modena, continui a vivere. Sappiamo benissimo che è una questione che va affrontata anche attraverso il decreto del Ministro Bray, ma se non si dovesse affrontare questo problema e il territorio dovesse perdere quel presidio, sarà un vero e proprio colpo mortale a quel quartiere, quindi chiediamo di cedere il teatro Modena alla fondazione Carlo Felice. Naturalmente il teatro resterà in quella zona e continuerà a vivere, ma avrà la possibilità economica di sopravvivere assicurando al quartiere anche un presidio molto importante.

Con un altro ordine del giorno le chiediamo di fronteggiare le problematiche del territorio non abbandonandolo, ma rendendolo vivo, dando la possibilità di introdurre su quel territorio progetti capaci di attrarre l'altra parte della cittadinanza. Quindi chiediamo, così come ci è stato anche richiesto

da qualche commerciante di via Cantore, di ripristinare l'usanza di tenere un mercatino ogni primo giovedì del mese. Questo potrebbe dare capacità di attrazione e rendere più vivo un territorio che sembra abbandonato.

L'ultimo ordine del giorno chiede di implementare il distretto di Polizia Municipale. Il tema della sicurezza è un tema complesso, non può essere certamente affrontato con degli ordini del giorno che sono solo linee d'indirizzo, poi l'Amministrazione dovrà valutare le possibilità di attuarli. Il tema della sicurezza richiede risposte in vari ambiti, soprattutto azione di coordinamento, come diceva anche l'assessore, tra varie istituzioni. Noi pensiamo che si debba implementare il distretto di Polizia Municipale e istituire il cosiddetto vigile di quartiere. Se si gira su internet, progetti simili sono stati fatti in altre città ed hanno portato dei buoni risultati.

Tutte queste azioni non richiedono enormi costi, richiedono una maggiore concretezza, richiedono da parte sua e della sua Giunta maggiore coraggio nell'affrontare i disagi di una comunità che è ormai stanca di vivere in questo modo ed è quindi un nostro dovere, come istituzione tutta, garantire ai nostri cittadini di Sampierdarena almeno gli standard minimi di un vivere civile. Penso che questo i cittadini se lo meritino e auspico che ci possa essere un maggiore coraggio e disponibilità da parte della sua Giunta ad avviare azioni concrete per la vivibilità di questo quartiere”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Aspettiamo che torni la consigliera Nicoletta per l'ordine del giorno 40. Il 41, del consigliere Anzalone, è stato ritirato, quindi passiamo al 42”.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Molto è già stato detto dal mio collega Salemi. Io volevo sottolineare solo un aspetto, quello della sicurezza e per affrontare questo secondo me bisogna partire da zero e rendersi conto che dove c'è degrado si favorisce l'illegalità e la criminalità. Per questo il mio ordine del giorno mira solamente a migliorare la manutenzione, l'illuminazione e la pulizia”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Questo ordine del giorno ricorda, come già fatto da altri colleghi, come il quartiere di Sampierdarena sia tradizionalmente asservito ad infrastrutture viarie, ferroviarie e portuali che se sono a servizio della vita economica di tutta la città, gravano in maniera determinante sulla vita e lo sviluppo del quartiere che negli ultimi anni ha visto radicalmente cambiato il suo assetto sociale ed economico con la depauperazione dell'assetto industriale e il cambiamento

della vita commerciale, dovuto anche al cambiamento delle abitudini con lo sviluppo della grande distribuzione.

Il commercio si è trasformato in quello che tristemente viene conosciuto come consumo incontrollato e che concentra su attività illegali o al limite della legalità il proprio sviluppo; il gioco d'azzardo, la prostituzione e l'abuso di alcol sono purtroppo all'ordine del giorno nella vita dei cittadini di Sampierdarena.

Intorno al quartiere si sta sviluppando una rete viaria che, se è fondamentale per lo sviluppo della mobilitazione delle merci, va pensato anche in funzione della vivibilità del quartiere stesso perché sia la strada a mare che lo snodo di San Benigno e lo sviluppo futuro dell'asse viario vengono progettati in modo da peggiorare di fatto la permeabilità del quartiere ai pedoni e inficiare la qualità di vita delle persone perché la strada a mare viene pensata come strada a scorrimento veloce con interventi che creano interstizi urbani che potrebbero presentare delle criticità. Mi spiego meglio: gli assi d'accesso della strada a mare, che è sopraelevata, con delle rampe laterali di accesso, ospiteranno sotto, secondo il progetto, campi sportivi e aree di svago che di fatto, se li pensiamo in maniera realistica, potrebbero invece costituire un substrato per l'annidarsi di attività illecite che già purtroppo stigmatizzano il quartiere, per cui nella progettazione di queste opere bisogna tenere conto di come incidono sulla vivibilità e bisogna tener conto che il quartiere è teatro di un fermento culturale, sociale e associativo molto radicato nel territorio e molto attivo e l'interlocuzione con questa cittadinanza attiva potrebbe essere, secondo il nostro punto di vista, la chiave di volta per proporre tutta quella serie di interventi che già in maniera meritoria sono imbastiti dall'Amministrazione, ma che possono trovare solo nell'interlocuzione con la cittadinanza attiva i presupposti per uno sviluppo reale perché partecipazione non significa solo coinvolgimento della cittadinanza, ma partire dalle esigenze reali per sviluppare progetti di valorizzazione dei quartieri stessi.

Quindi da una parte l'Amministrazione si trova ad avere il compito di coordinarsi con le aziende che insistono sul quartiere, prima di tutte il porto che secondo il piano regolatore portuale si svilupperà soprattutto nel quartiere di Sampierdarena e se non è accompagnato da una logistica portuale evoluta implica una maggiore esposizione della popolazione al grosso impatto che sia il traffico pesante che le navi hanno sulla salute dei cittadini, questo accanto alla centrale Enel a Carbone che sarà attiva fino al 2017 è che è valsa a Sampierdarena il triste primato di malattie polmonari in città.

Il fatto che esista un gradiente geografico della salute e che certi quartieri spongano chi vive e lavora nell'area a un certo tipo di malattia, impone l'adozione di provvedimenti che garantiscano ai cittadini gli elementari diritti della salute e questo è uno dei compiti prioritari del Sindaco. Quindi chiediamo che nella progettazione delle grandi opere e delle infrastrutture a

servizio del porto, di quelle viarie e ferroviarie, venga tenuto conto dell'altissimo e generosissimo contributo che Sampierdarena offre come substrato infrastrutturale e che venga coordinata un'azione perché queste infrastrutture si sviluppino ricordando che al centro della vita della città c'è l'economia, il lavoro, lo sviluppo del porto, ma prima di tutto ci sono i cittadini e che la qualità di vita dei cittadini è fortemente legata alla qualità del territorio per cui solo una programmazione coordinata con Autorità Portuale, Ferrovie, Anas e Autostrade può dar luogo a quelle infrastrutture necessarie ma che devono essere concepite a misura d'uomo.

D'altra parte l'Amministrazione, nel progettare gli interventi sul territorio di Sampierdarena deve partire da quella partecipazione che – ricordo – ha delle basi scientifiche ormai appurate, per cui i cammini partecipati devono partire dalle esigenze del territorio e con la partecipazione dei cittadini e il coinvolgimento delle competenze assessorili devono svilupparsi intorno a dei tavoli che noi chiamiamo tavoli permanenti, che altri consiglieri hanno invocato e che ci sembra siano fondamentali perché coinvolgono vari livelli di Amministrazione”.

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“Consapevole che il problema di Sampierdarena è complesso e ci sono più problematiche che convergono, io penso che si debba far tesoro dell'elaborazione che il Consiglio municipale e le associazioni hanno fatto per l'indicazione delle priorità. Però, di fronte alla complessità del problema, credo si possa dare, rispetto ai singoli problemi, un contributo un po' più specialistico e il mio approccio è legato alle dinamiche sociali e alle questioni legate alla rete dei servizi.

L'ordine del giorno fa una lunga analisi delle dinamiche sociali che è a sostegno del dispositivo. Sampierdarena è stata oggetto di trasformazioni molto radicali che hanno stravolto completamente il territorio, ha subito una prima crisi industriale, poi importanti flussi migratori, sono tutte cose note, quindi non aggiungo altro, però ci sono alcuni dati che voglio sottolineare. Tutto questo è successo in un periodo di dieci anni. Dal 2001 al 2012 la popolazione emigrata a Sampierdarena è passata dal 3,2 al 16,8% e in questo periodo Sampierdarena è diventata il Municipio con il più alto numero di emigrati residenti.

Il secondo dato interessante riguarda il crollo dell'indice di vecchiaia: nello stesso periodo l'indice di vecchiaia è caduto di 43,2 punti percentuali. Questo dato non è legato all'indice di natalità, ma proprio ai flussi migratori, ai cosiddetti ricongiungimenti. Le famiglie immigrate sono spesso famiglie di un solo componente, sono interessate nel corso del tempo dai ricongiungimenti e nel giro di dieci anni la popolazione minorile è aumentata del 23% e quella

adolescenziale del 25%. Sono dati che mutano completamente il tessuto sociale del territorio.

Il secondo fenomeno è quello del mercato immobiliare. Sampierdarena, visto che la crisi ha provocato la fuga di una parte della popolazione residente italiana, giovani adulti, verso altre zone della città che sono stati sostituiti da famiglie di immigrati, questo ha creato una sorta di polarizzazione nella composizione sociale di Sampierdarena per cui ci troviamo di fronte a una popolazione molto anziana e molto giovane, manca la popolazione intermedia. Questo non può che generare conflitto per la distanza di età, ma anche perché i giovani sono immigrati e in aggiunta tutti della stessa cultura perché la popolazione ecuadoregna ha individuato alcune zone come territorio dove insediarsi e non è un caso che circa il 30% della popolazione ecuadoregna in città risieda a Sampierdarena.

Le strutture familiari, tutte, ma in particolare quelle immigrate, sono sottoposte alla crisi e alla distruzione dei legami naturali dovute al trasferimento. I ricongiungimenti di queste famiglie, composte e ricomposte più volte, hanno creato ulteriori problemi e c'è una forte pressione su queste famiglie che spesso non sono in grado di fornire riferimenti certi ai ragazzi che crescono e di fornire un supporto educativo adeguato. Oltretutto ci sono nuclei monogenitoriali con solo la mamma e una popolazione minorile senza riferimenti familiari, con difficoltà a crescere e trovare punti di riferimento, con pochi spazi aggregativi e con la difficoltà aggiuntiva di inserirsi a scuola perché un altro dato significativo è l'alta percentuale di dispersione scolastica perché la scuola emargina questi ragazzi. In alcune scuole del territorio la presenza di minori immigrati è più di un terzo della popolazione studentesca.

Quindi i minori, in questa situazione, sono a forte rischio potenziale che si trasforma in fenomeni che tutti conosciamo, le baby gang che danno identità e appartenenza, dipendenza, abuso di alcol, sessualità precoce, interruzione di gravidanza e dispersione scolastica. Quindi abbiamo bisogno di politiche integrate rivolte a questa fascia di età, bisogna fare un forte investimento nelle politiche giovanili che per definizione comportano l'integrazione di servizi sanitari, educativi, di politica attiva del lavoro e di welfare. Bisogna assolutamente sviluppare politiche in questo senso, altrimenti non ci si può lamentare che il territorio sia fuori controllo.

Io sono di quelli che pensano che non sia sufficiente il presidio del territorio per creare coesione sociale e qualità di vita, quindi penso che le politiche attive nel settore delle politiche giovanili possano fare la differenza. Altro settore su cui investire è la cosiddetta mediazione sociale, quindi tutte le politiche che riescano a fare un ponte fra culture e generazioni andrebbero implementate ed è per questo che chiediamo uno sforzo per investire stabilmente perché, stante la situazione, da tempo a Sampierdarena giungono

finanziamenti a pioggia, frammentati, che secondo me alla fine lasciano poco sul territorio.

Bisognerebbe forse riconsiderare la redistribuzione delle risorse sui territori perché è chiaro che quelle per il welfare sono risorse limitate e sarà ben difficile riuscire ad averne di più, però forse collegare maggiormente gli indicatori del disagio con la distribuzione delle risorse sul territorio potrebbe essere una cosa giusta e quindi andrebbe approfondita.

La seconda considerazione è che l'Europa potrebbe arrivarci in soccorso perché le linee guida dell'accordo di partenariato europeo per il 2014 – 2020 danno alcuni indirizzi rispetto all'impiego dei finanziamenti tra cui la coesione sociale, lo sviluppo di azioni territoriali integrate. Quindi bisogna andare alla caccia di questi finanziamenti e definire che questo è un territorio prioritario su cui fare investimenti.

L'Europa non solo privilegia l'investimento sulla riqualificazione del territorio, sulla valorizzazione dei beni culturali, sull'inclusione di specifici gruppi target come in questo caso gli adolescenti, ma valorizza il metodo bottom – up, cioè di partire dal territorio, ascoltarlo e valorizzare le reti e le risorse esistenti che per fortuna ci sono”.

BARTOLINI (LISTA MARCO DORIA)

“In linea con gli ordini del giorno illustrati dai miei colleghi e da altri consiglieri, anche questo ordine del giorno si inserisce in una visione sistemica, organica e auspiciamo unitaria del quartiere di Sampierdarena in cui interventi infrastrutturali, sociali e culturali devono essere inquadrati in un'ottica interassessorile e trasversale che deve essere comunicata alla città. La cittadinanza deve essere coinvolta a partecipare, soprattutto andare a Sampierdarena.

E' stato già detto in tutti i modi del fatto che si deve costruire una nuova identità del quartiere. Un tempo l'identità di Sampierdarena era legata all'industria e al commercio, ma oggi bisogna costruire nuovi percorsi affinché non sia solo ancorata al consumo.

Riteniamo quindi che il patrimonio artistico e culturale di eccellenza e di pregio vada valorizzato e così come è stato detto dal consigliere Padovani, vada valorizzata la componente giovane con un nuovo dialogo intergenerazionale con i minori che rappresentano il segmento più consistente nel territorio. Infatti in controtendenza rispetto ad altri quartieri, c'è un ringiovanimento nel territorio, anche grazie alla consistente presenza di giovani immigrati di seconda generazione.

Quindi, visto che i giovani minori sono spesso esposti a questo malessere contemporaneo - e la consigliera Nicoletta ha citato quali sono gli indicatori di malattia drammaticamente presenti nel quartiere e come le

prospettive di vita siano tra le più basse in tutto il territorio genovese - riteniamo che i giovani debbano in qualche modo essere una delle categorie prioritariamente salvaguardate e potenziate, anche per ancorare la loro identità e appartenenza a progetti concreti, sostenibili e soprattutto attrattivi.

Vista anche, come diceva la consigliera Russo, la presenza importante di un polo scolastico, l'alta concentrazione di scuole superiori e l'elevato numero di spazi inutilizzati, noi vorremmo unire questi due aspetti con delle proposte concrete che siano proprio "vestite" sui giovani. Quindi proponiamo di investire in modo unitario e trasversale in nuove progettualità legate al concetto di coworking, inteso come una tendenza che unisce un lavoro creativo artistico professionale di attori sociali e associazioni insieme a spazi in cui condividere mezzi, prospettive e opportunità, per rivitalizzare alcuni spazi.

Come sono stati citati i voltini di via Buranello, proponiamo nuove zone per sperimentare questo nuovo concetto che è diffuso in tantissime città, così come quello di industria creativa. Quindi l'ottica interassessorile in questo caso ci spinge a vedere le politiche giovanili, la cultura e lo sviluppo economico come tre assessorati che devono integrarsi per costruire queste proposte, visto che i luoghi e le potenzialità ci sono anche in un'ottica di progettualità europea. Quindi rendere professionali e innovative le potenzialità che ci sono unendo gli spazi ai giovani.

Abbiamo aggiunto altre due proposte concrete che sono quella di attivare uno sportello per le seconde generazioni, tramite l'Informagiovani, proprio per individuare un laboratorio di cittadinanza attiva dove i giovani, non solo di Sampierdarena, sono costretti ad andare nel quartiere per proporre dei percorsi.

Infine chiediamo di valutare l'opportunità di investire su un progetto che in altri quartieri e in altre città sta sicuramente stimolando la creatività e il protagonismo dei giovani e che è legato alla street art e quindi cercare di individuare delle zone dove siano gli stessi ragazzi a immaginarsi uno scenario diverso".

RIXI (L.N.L.)

"Io ho depositato l'ordine del giorno n. 48 più che altro per avere un testo da condividere. A me non interessa essere il primo firmatario, ma visto che nessuno ha presentato il testo che è stato approvato dal Municipio, coerentemente con quanto dichiarato prima, ho presentato questo testo aggiungendo quello che avevo già detto, cioè il fatto che a me va bene il testo purché sia integrato dalle osservazioni dei vari consiglieri e, visto che hanno lavorato tutti, a me piacerebbe che di fronte a degli impegni che eventualmente ci si prende, ci fosse poi un Consiglio a Sampierdarena nel mese di giugno o luglio dove si dice cosa si è fatto e cosa no di fronte alla popolazione.

Quindi deposito questo documento e mi auguro che possa essere una base per un documento condiviso”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Io chiedo una sospensione per fare Conferenza Capigruppo”.

RUSSO (P.D.)

“Sul documento presentato dal collega Rixi, volevo solo far notare che non è il documento del Municipio perché vedo aggiunto un punto 5 dove si chiede, appunto, di fare un Consiglio Comunale presso il Municipio, ecc. Ora, se è interesse del consigliere Rixi che venga posto in votazione il documento del Municipio, per quanto l'ordine del giorno del P.D. abbia ripreso e fatto integrale riferimento a questo documento, possiamo votarlo purché venga epurato della parte che è intendimento del consigliere Rixi.

La mia è una mozione d'ordine perché in realtà questa richiesta del consigliere Rixi è già contenuta in altri ordini del giorno che lui ha presentato, quindi c'è qualcosa che non funziona”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“A maggior ragione chiederei una sospensione e una Conferenza Capigruppo”.

Dalle ore 18.46 alle ore 19.24 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Abbiamo svolto una Conferenza Capigruppo in cui abbiamo dibattuto sulla giornata di oggi, abbiamo riconosciuto tutti che è stata una giornata utile e importante e che vale la pena che possa essere esplorata la possibilità di trovarci su un documento di sintesi da andare a votare. Un documento che possa racchiudere sia quanto votato nel Municipio, sia l'insieme dei documenti illustrati oggi dai consiglieri comunali.

Quindi, con una votazione a maggioranza, si è deciso di sospendere a questo punto il Consiglio Comunale e riprenderlo martedì con questo stesso ordine del giorno perché non è detto che si trovi la sintesi su un documento. Personalmente ho incaricato Putti di coordinare un percorso in cui ci saranno i Capigruppo o loro delegati per stendere questo documento. Se non vi sarà una sintesi, riprendiamo martedì esattamente da dove siamo arrivati adesso, cioè richiesta se vi sono interventi, se vengono accettati gli emendamenti del

Movimento 5 stelle, dopo di che la Giunta dichiarerà la sua posizione sui documenti presentati oggi, si faranno le dichiarazioni di voto e le votazioni di ogni singolo documento.

Nella convocazione di martedì ci sarà al primo punto lo stesso oggetto di oggi e poi metterò alcune mozioni a integrazione e completamento della giornata. Oggi sospendiamo la trattazione della pratica”.

VASSALLO (P.D.)

“Siccome non voglio essere coinvolto in questa decisione, prendo atto che questa è una decisione che prende lei, sentita la Conferenza Capigruppo, non è che si vota”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“E’ una decisione che prendo io avendo preso atto della volontà espressa a maggioranza dalla Conferenza Capigruppo”.

Alle ore 19.30 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Presidente
P.C. Brasesco

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

9 GENNAIO 2014

I INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI CARATOZZOLO E ANZALONE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A POR DI PRÀ..... 1

CARATOZZOLO (P.D.).....	1
ANZALONE (G. MISTO)	3
ASSESSORE CRIVELLO.....	3
ASSESSORE DAGNINO.....	4
CARATOZZOLO (P.D.).....	5
GUERELLO - PRESIDENTE.....	6
ANZALONE (G. MISTO)	6

II INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI LAURO E GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A LAVORI IN GALLERIA MAZZINI..... 6

LAURO (P.D.L.)	6
GRILLO (P.D.L.).....	7
ASSESSORE CRIVELLO.....	7
LAURO (P.D.L.)	8
GRILLO (P.D.L.).....	8

III INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRASESCO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A POSIZIONE DELLA GIUNTA RISPETTO ALLE RECENTI DECISIONI DEL GOVERNO IN MERITO AL GIOCO D'AZZARDO..... 9

BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)	9
ASSESSORE ODDONE.....	10
BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)	11

IV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI LAURO E GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL

CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A TUNNEL SUBPORTUALE: DECISIONE DELLA GIUNTA.	11
LAURO (P.D.L.)	11
GRILLO (P.D.L.)	12
SINDACO	15
LAURO (P.D.L.)	16
GRILLO (P.D.L.)	17
 V INFORMATIVA DEL SINDACO IN MERITO A SITUAZIONE PIAGGIO.	 17
SINDACO	17
 VI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE RIXI IN MERITO A PRESENZA CONSIGLIERI IN AULA.....	 19
RIXI (L.N.L.)	19
GUERELLO - PRESIDENTE	19
 VII (1) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0400 - PROPOSTA N. 76 DEL 28/11/2013 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER IL MERCATO ALL'INGROSSO DEI PRODOTTI ITTICI. 19	 19
GRILLO (P.D.L.)	19
ASSESSORE ODDONE	20
GRILLO (P.D.L.)	20
 VIII PROBLEMATICHE DEL QUARTIERE DI SAMPIERDARENA.	 23
(inizio discussione)	23
GUERELLO - PRESIDENTE	23
ASSESSORE FIORINI	23
ASSESSORE CRIVELLO	26
GUERELLO - PRESIDENTE	29
GRILLO (P.D.L.)	29
LAURO (P.D.L.)	31
BRASESCO – PRESIDENTE	32
GRILLO (P.D.L.)	32
BRASESCO – PRESIDENTE	34
LAURO (P.D.L.)	34
BRASESCO – PRESIDENTE	34
LAURO (P.D.L.)	34
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	37
CAMPORA (P.D.L.)	37
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	38
SALEMI (LISTA E. MUSSO)	38

MILETI – SEGRETARIO GENERALE	38
SALEMI (LISTA E. MUSSO).....	39
RUSSO (P.D.).....	42
GUERELLO - PRESIDENTE.....	45
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	45
GUERELLO - PRESIDENTE.....	47
RIXI (L.N.L.)	47
GIOIA (U.D.C.).....	50
GUERELLO - PRESIDENTE.....	53
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO).....	53
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	53
PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)	55
BARTOLINI (LISTA MARCO DORIA).....	57
RIXI (L.N.L.)	58
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	59
RUSSO (P.D.)	59
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	59
GUERELLO - PRESIDENTE.....	59
VASSALLO (P.D.).....	60
GUERELLO - PRESIDENTE.....	60